GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — LUNEDÌ 24 NOVEMBRE — NUM. 291

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografici delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — **Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.**

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, **cent. 15.**
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, **cent. 30.**

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero **dell'Interno.**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli fecero ritorno ieri alle 10 50 ant.

Erano ad attenderle alla stazione le LL. EE. i Ministri, i Segretari generali, gli Uffici di Presidenza del Senato e della Camera, i Grandi Dignitari dello Stato, Senatori e Deputati, il ff. di Sindaco duca Torlonia con la Giunta, il Prefetto con la Deputazione provinciale, le Autorità militari e le Dame di Corte di S. M. la Regina.

Nè alla stazione nè lungo la via al Quirinale, per desiderio espresso da Sua Maestà, non stava schierata la truppa.

Sulla piazza della Stazione erano schierate Associazioni colle bandiere e musiche, e con esse una folla immensa di popolo. Quando le Loro Maestà uscirono dalla stazione per salire in carrozza furono vivamente acclamate e salutate con entusiastici applausi.

Durante il tragitto dalla stazione al Quirinale, le Loro Maestà furono fatte segno dalla folla gremita sul loro passaggio ad una continuata entusiastica ovazione, la quale si rinnovò sulla piazza del Quirinale, ove le Loro Maestà si presentarono per ben due volte alla loggia del palazzo.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno di giovedì, 27 novembre 1884 alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. Comunicazioni del Governo;

II. Sorteggio degli Uffici;

III. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Disposizioni pel pagamento degli stipendi e dei sussidi, per la nomina e pel licenziamento dei maestri elementari (N. 135 — D'urgenza);
2. Modificazioni alle leggi sulle pensioni pei militari del R. esercito (N. 123 — D'urgenza);
3. Modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della R. Marina (N. 130);
4. Istituzione del servizio ausiliario per gli ufficiali della R. Marina (N. 133 — D'urgenza);
5. Bonificamento delle regioni di malaria in Italia (N. 17 — Seguito).

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica il giorno di giovedì 27 corrente, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno.

1. — Sorteggio degli uffici.
2. — Rinnovamento della votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: Spesa per costruzioni e sistemazioni di fabbricati militari. (182)
3. — Risoluzione del deputato Bonacci relativa a talune disposizioni del disegno di legge per la riforma della legge comunale e provinciale.
4. — Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito, e sui servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181)
5. Provvedimenti relativi alla marina mercantile. (149) (*Urgenza*)

6. Responsabilità dei padroni ed imprenditori pei casi di infortunio degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
7. — Acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga. (158) (*Urgenza*)
8. — Ordinamento dei Ministeri ed istituzione del Consiglio del Tesoro. (187) (*Urgenza*)
9. — Riforma della legge sulla leva marittima. (45)
10. — Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
11. — Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
12. — Modificazioni ed aggiunte al titolo VI, allegato *F*, della legge sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
13. — Riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
14. — Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
15. — Pensioni degli impiegati civili e militari, e costituzione della Cassa pensioni. (22) (*Urgenza*)
16. — Estensione alle provincie Venete, di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie. (191) (*Urgenza*)
17. — Ampliamento dell'esercizio ippico. (208) (*Urgenza*)
18. — Disposizioni intorno alla minuta vendita delle bevande nei comuni chiusi. (79) (*Urgenza*)
19. — Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
20. — Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
21. — Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea. (213)
22. — Aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo. (212)
23. — Modificazione alla legislazione sugli scioperi. (114)
24. — Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria. (230)
25. — Impianto graduale del servizio telegrafico. (190)
26. — Aggregazione del mandamento di Monticelli al circondario di Piacenza. (214)
27. — Impianto di un Osservatorio magnetico in Roma. (207)
28. — Aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano. (181)
29. — Riforma della legge provinciale e comunale. (1)
30. — Esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione delle strade ferrate complementari. (206-241)
31. — Istituzione della riserva navale. (198)
32. — Riordinamento dell'imposta fondiaria (54).

Roma, 12 novembre 1884.

Il Presidente: G. BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2735** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni, per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 147 articoli, per il complessivo valore di stima di lire 35,386 11;

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti de' terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire trentacinquemila trecentottantasei e centesimi undici (L. 35,386 11).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattativa privata:

1. Atto in data 3 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Perru Raimondo fu Salvatore, d'una casa posta in comune di Pirri, in via Dritta, al civico n. 4, descritta in catasto al numero di mappa 969 1|3, fraz. E, pel prezzo di lire 42 57.

2. Atto in data 22 marzo 1884, stipulato nell'ufficio della R. Pretura di Ghilarza (Cagliari), portante vendita al signor Poddighe Salvatore fu Giuseppe, per conto del fratello Antonio, di due fondi rustici posti in comune di Dualchi, descritti in catasto al numero di mappa 1138, sez. E, e 2291, sez. I, pel prezzo complessivo di lire 86 02.

3. Atto in data 29 aprile 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di Cagliari, portante vendita al signor Parru Giovanni fu Emanuele di un fondo rustico, posto in comune di Settimo S. Pietro, in catasto al numero di mappa 2947, fraz. I, pel prezzo di lire 62 20.

4. Atto in data 25 marzo 1884, stipulato nell'ufficio della R. Pretura in Ghilarza (Cagliari), portante vendita alla signora Checchi-Sechi Maria fu Battista, rappresentata dal signor Fois Luigi, d'un fondo rustico posto in comune di Dualchi, descritto in catasto al numero di mappa 2595, sezione I, pel prezzo di lire 317 09.

5. Atto in data 7 giugno 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di Cagliari, portante vendita al signor Piras Antonio fu Giuseppe, di una casa posta in comune di Pula, in via La Crux Santa, n° 3, descritta in catasto al numero di mappa 1101, fraz. Z, pel prezzo di lire 64 34.

6. Atto in data 8 aprile 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Iglesias (Cagliari), portante vendita al signor Porcella Luigi Girolamo fu Benedetto, di diversi fondi rustici posti in comune di Gonnosfanadiga, descritti in catasto al numero di mappa 1277, 938 1|2, fraz. C, 4617, 4611, 4610, 4613, 4614, fraz. R, pel complessivo prezzo di lire 719 56.

7. Atto in data 8 aprile 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Iglesias (Cagliari), portante vendita al signor Foddi Nicolò di Sisinnio di tre fondi rustici posti nel comune di Gonnosfanadiga, descritti in catasto al numeri di mappa 1274, 1273, 2456, frazione C, pel complessivo prezzo di lire 695 77.

8. Atto in data 14 aprile 1884, stipulato nell'ufficio registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Don Priamo Raimondo fu Pasquale d'una casa posta in comune d'Ilbono, via Furedda, senza numero di mappa, del reddito di lire 4 50, pel prezzo di lire 32 58.

9. Atto in data 22 aprile 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Usai Bernardo fu Pasquale d'un fondo rustico posto in comune di Gairo, descritto in catasto al numero di mappa 191, frazione D, pel prezzo di lire 61 59.

10. Atto in data 5 aprile 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Pili Giovanni fu Michele ed Ortu Giuseppe di Luigi d'un fondo rustico posto in comune di San Vero Milis, descritto in catasto al numero di mappa 5993, frazione Q, pel prezzo di lire 60 54.

11. Atto in data 29 marzo 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Uras Casu Salvatore fu Giovanni Stefano di una casa posta in comune di Ollastra Simaxis, in via Monte Granatico, civico numero 122, descritta in catasto al numero di mappa 2093, frazione R, pel prezzo di lire 52 92.

12. Atto in data 5 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio notarile di Vasto (Chieti), a rogito del notaio Michele Mar-

chesani, portante vendita alle signore Filomena e Maria Fiore fu Felice di un fondo rustico posto nel comune di Vasto, descritto in catasto all'articolo 2257, sezione E, numero 685, pel prezzo di lire 140 49.

13. Atto in data 10 aprile 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Genova, portante vendita al signor marchese Nicolò Gavotti fu Luigi d'un tratto di greto del torrente Sausobbia, posto nel comune di Albissola Superiore e più ampiamente descritto nel tipo planimetrico del signor ingegnere F. Pacchioni in data 18 novembre 1883, pel prezzo di lire 1164 54.

14. Atto in data 10 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Mongiuffi (Messina), portante vendita al signor Cacopardo Giambattista fu Antonino e Maria Chillemi di Domenico, maritata Cacopardo di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto il primo all'articolo 3042 sezione C, numeri 2127 a 2131, ed il secondo all'articolo 49, sezione I, numeri 1192 a 1195, del complessivo prezzo di lire 277 75.

15. Atto in data 28 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al signor Bianco Cherubino Dionisio fu Francesco di 3 appezzamenti di terreno posti in comune suddetto, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[9 484, 1[9 483, 1[9 485, frazione I, pel complessivo prezzo di lire 48 66.

16. Atto in data 28 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita ai signori Pes-Oggiano, Martino e Gavino fu Antonio di diversi appezzamenti di terreno posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 17[36 495, 17[36 496, 1[30 636, 1[30 635, frazione I, 1[2 456, 1[2 457, 1[18 497, frazione H, pel complessivo prezzo di lire 132 33.

17. Atto in data 28 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Passaghe Maria Antonia fu Martino di un fondo rustico, posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[6 396, frazione H, pel prezzo di lire 22 24.

18. Atto in data 27 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Sardo Maria Domenica fu Pietro, maritata Cossu, di 3 fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[6 486, 3[12 658, 1[3 695, fraz. I, pel complessivo prezzo di lire 49 72.

19. Atto in data 28 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita ai signori Spano Pietro fu Paolo ed altri dei due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[18 497 e 689, frazione I, pel complessivo prezzo di lire 43 93.

20. Atto in data 29 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Sechi Antonia fu Pietro, maritata Fiori, d'un fondo rustico ed una casa posti in detto comune, descritti in catasto al numero di mappa 1[3 19, frazione C, e del fabbricato senza numero di mappa, sito in via Fontana, del reddito di lire 7 50, pel complessivo prezzo di lire 22 13.

21. Atto in data 26 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al signor Sechi Andrea fu Gio. Maria, di 2 fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[16 317, 1[16 318, frazione F, pel complessivo prezzo di lire 13 77.

22. Atto in data 29 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Spano Solinas Maria e sorelle di Paolo di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[6 495, 1[6 496, pel complessivo prezzo di lire 43 69.

23. Atto in data 24 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendente di Sassari, portante vendita al sig. Dettori Senes don Peppico fu Luigi di diversi fondi rustici posti in comune di Cossoine, descritti in catasto ai numeri di mappa 937, fraz. B, 938, 939, 942, 943, 1038, 1046, 933, 934 e 1048 fraz. E, pel complessivo prezzo di lire 815 25.

24. Atto in data 29 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Battino Giovanna Anna Maria fu Francesco Antonio vedova Spano d'un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[4 59, fraz. C, per il prezzo di lire 29 76.

25. Atto in data 11 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita ai signori Piras Andrea Salvatore e Giovanna fu Salvatore di tre fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1641 fraz. M., 1[5 181 fraz. B, 1644 frazione M, pel complessivo prezzo di lire 85 83.

26. Atto in data 11 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Tedde Luigia fu Antonio, maritata Piras, di tre fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 284 fraz. C, 925 fraz. H e 16 fraz. A, pel complessivo prezzo di lire 354 02.

27. Atto in data 11 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Sanna-Pin Giov. Maria fu Antonio di una casa posta in detto comune, descritta in catasto al num. di mappa 1[2 136, del reddito catastale di lire 18 75, pel prezzo di lire 52 22.

28. Atto in data 11 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Porcu Dettori Gianmaria fu Antonio di una casa posta in detto comune, in via Santa Croce, al civico numero 194, del reddito di lire 11 25, pel prezzo di lire 56 90.

29. Atto in data 11 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Piras Mariangela fu Giov. Andrea, d'una casa posta in detto comune in via San Pietro, al civico n. 190 del reddito di lire 15, per il prezzo di lire 76 82.

30. Atto in data 11 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al sig. Piras Cocco Giovanni fu Giovanni Antonio, d'una casa posta in detto comune, in via Fontana, al n. 169 1[6, del reddito di lire 33 75, pel prezzo di lire 72 83.

31. Atto in data 11 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Masala Giovanna Raimonda fu Salvatore d'una casa posta in detto comune, via San Pietro, al civico n. 1860[181, del reddito di lire 15, pel prezzo di lire 64 49.

32. Atto in data 11 marzo 1864, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Pirinu Manos Maria Francesca fu Pietro di due case poste in detto comune in via su Monte, ai nn. 16 e 18, del reddito di lire 22 50, pel complessivo prezzo di lire 75 72.

33. Atto in data 11 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al sig. Sole Pischedda Luigi fu Giovanni d'una casa posta in detto comune, in via Sa Codinedda, al civico n. 143, del reddito di lire 15, per il prezzo di lire 70 97.

34. Atto in data 11 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Lubino Maria Pietruccia fu Pietro di una casa posta in detto comune, in via Prato o Santa Croce, al civico n. 225, del reddito di lire 22 50, pel prezzo di lire 73 02.

35. Atto in data 11 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Fadda-Achene Giovanni fu Domenico di una casa posta in detto comune, via Dettori, n. 1862[155, del reddito di lire 11 25, per il prezzo di lire 52 78.

36. Atto in data 26 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita alla signora Unali Maria Grazia fu Giovanni, maritata Mura, d'una casa posta in detto comune, in via Mesu Idda, al civico n. 50, del reddito di lire 26 25, pel prezzo di lire 44 03.

37. Atto in data 20 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita alla signora Pinna Nurra Giovanna Maria fu Simone, maritata Contini, d'una casa posta in detto comune, in via Pedra Longa, al

civico numero 13, del reddito di lire 30, per il prezzo di lire 40 13.

38. Atto in data 4 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita al signor Dettori Sebastiano fu Antonio di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 297, frazione B, per il prezzo di lire 57 41.

39. Atto in data 14 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Monti (Sassari), portante vendita al sig. Isoni fu Michele di 2 fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 789 e 793, frazione D, pel complessivo prezzo di lire 33 57.

40. Atto in data 11 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Piras-Cocco Agostino di 2 fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 314, fraz. C, e 1|2 42, frazione A, pel complessivo prezzo di lire 126 40.

41. Atto in data 11 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Pintus Salvatore fu Giovanni Antonio di un fondo rustico posto in comune detto, descritto in catasto al numero di mappa 1|3 105, frazione B, per il prezzo di lire 81 28.

42. Atto in data 11 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Dettori Maria Palmira fu Salvatore di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 609, frazione D, pel prezzo di lire 18 57.

43. Atto in data 5 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Monteleone (Sassari), portante vendita al signor Marras Antonio Giuseppe fu Antioco d'un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 223, frazione C-¹, pel prezzo di lire 121 12.

44. Atto in data 4 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Villanova Monteleone (Sassari), portante vendita alla signora Idili Maria Giuseppa fu Andrea di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto ai numeri di mappa 414 e 415, frazione C; più una casa in contrada Fiori, ora via Orti, civico numero 95, del reddito di lire 11 25, pel complessivo prezzo di lire 106 85.

45. Atto in data 21 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Villanova Monteleone (Sassari), portante vendita al signor Masala Pais Quirico fu Pietro Paolo di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1028, fraz. I, pel prezzo di lire 33 16.

46. Atto in data 21 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Villanova Monteleone (Sassari), portante vendita alla signora Fadda Giovanna Maria, in qualità di tutrice dei minorenni Giovanni e Leonardo Puggioni fu Lorenzo, d'una casa posta in comune di Romana, contrada Su Monte, civico n. 37, del reddito di lire 15, pel prezzo di lire 73 82.

47. Atto in data 14 marzo 1884, stipulato nell'ufficio di Romana (Sassari), portante vendita al signor Delogu Antonio Francesco fu Giovanni d'un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1600, fraz. M, pel prezzo di lire 13 76.

48. Atto in data 14 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Delogu Mannos Antonio Giuseppe di 2 fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1698, fraz. M, e 743, fraz. E; più 2 fabbricati, il 1° sito in contrada Sa Codinedda, al civico numero 102, del reddito di lire 26 25, e l'altra in istrada Sos Ortos, del reddito di lire 30, pel complessivo prezzo di lire 449 91.

49. Atto in data 14 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Delogu Pintus Maria Giuseppa di Gavino d'un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1|3 1529, fraz. L, pel prezzo di lire 48 54.

50. Atto in data 12 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Delogu Mannos Antonio Maria fu Giovanni d'una casa posta in detto comune, in contrada Sa Serra, civico n. 63, del reddito di lire 18 75, pel prezzo di lire 103 49.

51. Atto in data 12 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Fiori Pischedda Giovanni Maria di Giovanni d'un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1|2 179, fraz. B, pel prezzo di lire 38 35.

52. Atto in data 15 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al sig. Soi Palmas Francesco fu Gio. Maria d'una casa posta in detto comune, in contrada Sina, civico n. 88, del reddito di lire 11 25, pel prezzo di lire 48 36.

53. Atto in data 15 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Masala Leonardo di Giuseppe di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 455, fraz. D, pel prezzo di lire 41 90.

54. Atto in data 15 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al sig Mula Salvatore fu Angelo di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1|5 835, fraz. F, pel prezzo di lire 56 21.

55. Atto in data 14 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Marzeddu Giovanni di Pietro, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1|2 963, fraz. H, pel prezzo di lire 134 58.

56. Atto in data 15 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Mula Ara Giovanna fu Francesco di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 150, fraz. B, più una casa in contrada La Serra, civico numero 2008|77, del reddito di lire 15, pel complessivo prezzo di lire 217 24.

57. Atto in data 14 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al sig. Meloni Mula Gio. Battista fu Gian Pietro di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 814, fraz. E, pel prezzo di lire 69 55.

58. Atto in data 14 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari) portante vendita al sig. Manos Sotgiù Antonio Luigi fu Sebastiano di 2 fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|2 736, fraz. E e 2|7 1731, fraz. M, pel complessivo prezzo di lire 51 51.

59. Atto in data 12 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita ai signori Pintus Antonio, Francesco e Giovanni Antonio, fratelli di una casa posta in detto comune in via Dettori, civico numero 158, del reddito di lire 11 25, per il prezzo di lire 69 07.

60. Atto in data 14 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al sig. Piga Giovanni Maria fu Salvatore di 2 fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto al numero di mappa 1|4 270, 1|4 1367, fraz. K, pel complessivo prezzo di lire 44 32.

61. Atto in data 15 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al sig. Piras Dettori Salvatore Giuseppe di un fondo rustico, posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1727, fraz. M, pel prezzo di lire 123 07.

62. Atto in data 15 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al sig. Piras-Milia Pietro di Lussoria di 4 fondi rustici posti in catasto ai numeri di mappa 1|2 204, fraz. B, 1|2 1702, fraz. M, 2366, fraz. F, e 8|9 203, frazione D, pel complessivo prezzo di lire 65 21.

63. Atto in data 12 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al sig. Pirini Pietro Vittorio fu Gavino di una casa posta in detto comune in via Codinedda, civico n. 112, del reddito di lire 26 25, pel prezzo di lire 99.

64. Atto in data 16 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Prais Maria Lucia vedova Simula di una casa posta in detto comune, via San Pietro, civico n. 189, del reddito di lire 30, pel prezzo di lire 100 09.

65. Atto in data 15 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al sig. Panari Salvatore fu Giovanni Andrea di una casa posta in detto comune, via Santa Croce, civico n. 195, del reddito di lire 15, pel prezzo di lire 69 61.

66. Atto in data 12 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al sig. Pirinu-Tauca Salvatore fu Felice di 2 fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1\|4 350, fraz. C, 1\|4 1378, fraz. K, più una casa, sita in via S. Pietro, civico n. 177 del reddito di lire 7 50, pel prezzo complessivo di lire 207 76.

67. Atto in data 12 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al sig. Pirinu Mannos Salvatore ed altri di due fondi urbani posti in detto comune, Piazza Ballos, il 1° al civico n. 121, del reddito di lire 7 50 ed il 2° al civico n. 3, del reddito di lire 15, pel complessivo prezzo di lire 89 36.

68. Atto in data 12 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al sig. Corda-Piras Pietro ed altri di un fabbricato posto in detto comune, via Santa Croce, n. 1\|2 208, del reddito di lire 18 75, pel prezzo di lire 72 86.

69. Atto in data 12 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Sanna Mannos Andrea ed altri di tre fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 883, fraz. G, 137 fraz. B, 944 fraz. H, pel complessivo prezzo di lire 164 28.

70. Atto in data 14 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Sole Delogu Maria Salvatora fu Salvatore, d'un fondo rustico, posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 2\|8 1477, frazione L, pel prezzo di lire 42 40.

71. Atto in data 14 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Sanna Secchi Giovanna Maria e Nicolò fu Antonio Luigi di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 836, frazione F, pel prezzo di lire 55 59.

72. Atto in data 15 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita ai signori Simula Giovanni ed Angelo fu Angelo e loro madre Pais Maria Luisa di una casa posta in detto comune, via San Pietro, civico numero 189, del reddito di lire 30, pel prezzo di lire 59 06.

73. Atto in data 14 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Simula Giovanni Maria di Francesco di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1741, fraz. M, pel prezzo di lire 40 46.

74. Atto in data 14 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Sanna Angelo fu Antonio di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 63, frazione A e 237 frazione C, pel complessivo prezzo di lire 79 76.

75. Atto in data 12 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Sanna Sole Andrea ed altri di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 629, fraz. D, pel prezzo di lire 180 62.

76. Atto in data 13 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Sole Solinas Antonio Pietro fu Salvatore, di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 18, fraz. A, e 1\|2 1716, fraz. M, pel complessivo prezzo di lire 37 41.

77. Atto in data 14 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Tedde Dettori Maria Gavina fu Antonio, maritata Cossu, di un fondo rustico posto in detto comune, descritti in catasto al numero di mappa 282, fraz. C, pel prezzo di lire 61 38.

78. Atto in data 10 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Canu Fiori Giovanni Antonio fu Costantino, di una casa posta in detto comune, via Su Monte, civico numero 39, del reddito di lire 11 25, pel prezzo di lire 80 44.

79. Atto in data 20 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Nuoro (Sassari), portante vendita ai signori Murra Leonardo, Campsi Pasquale e Solinas Agostino di un fondo rustico, posto in detto comune, descritto in mappa al numero 1064, fraz. T, pel prezzo di lire 85 66.

80. Atto in data 24 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Canopoli Giovanni Agostino fu Francesco, di un fondo rustico in comune di Chiaramonte, descritto in catasto al numero di mappa 2022 parte, fraz. O, pel prezzo di lire 203 28.

81. Atto in data 16 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita ai signori Francesco Leonardo Nuvoli e Baingio Nuvoli, assistiti dal personale consenso del loro padre Nuvoli Antonio fu Francescangelo, di un appezzamento di terreno, posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1\|2 3401, fraz. V, pel prezzo di lire 7 63.

82. Atto in data 21 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Onifai (Sassari), portante vendita al signor Podda Paolo fu Giovanni Lorenzo e Tuffu Giovanni fu Francesco di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 2524, frazione N e 1\|4 38, fraz. G, per il prezzo complessivo di lire 35 26.

83. Atto in data 13 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Tiesi (Sassari), portante vendita al sig. Sara-Bianca Giovanni fu Antonio di un fondo rustico posto in comune di Bessende, descritto in catasto al numero di mappa 12\|1223 1076, frazione G, per il prezzo di lire 78 01.

84. Atto in data 21 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Tiesi (Sassari), portante vendita al signor Santoni Lorenzo fu Giovanni Maria, di un fondo rustico posto in comune di Bessende, descritto in catasto al numero di mappa 1222, frazione K, pel prezzo di lire 227 65.

85. Atto in data 12 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Bessende (Sassari), portante vendita al signor Sassu Boccia Giovanni Battista fu Pietro, d'un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1\|2 20, frazione A, pel prezzo di lire 188 10.

86. Atto in data 12 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita al signor Sini Agostino Angelo fu Pietro, di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 251, frazione I, per il complessivo prezzo di lire 572 39.

87. Atto in data 20 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Mores (Sassari), portante vendita al signor Figoni Giovanni Battista fu Francesco, di un fondo urbano posto in detto comune, in contrada Mesu Idda, civico numero 213, del reddito di lire 18 75, pel prezzo di lire 38 17.

88. Atto in data 28 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al signor Caredda Pes Sebastiano fu Gio. Maria, d'un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1\|3 221, fraz. C, più una casa posta in via San Niccolò, del reddito di lire 6, pel complessivo prezzo di lire 26 39.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

La **Tabella** verrà pubblicata in un prossimo numero.

MINISTERO DELL'INTERNO

Essendo occorso un errore di classificazione per anzianità nel Ruolo di merito, pubblicato nel foglio 21 corrente, n. 289, si ripubblica il ruolo medesimo rettificato.

RUOLO DI MERITO *dei segretari di 1ª classe delle Amministrazioni centrale e provinciale, compilato in esecuzione del R. decreto 21 agosto 1881, n. 394 (Serie 3ª):*

1. * Bandini Zeffiro.
2. * Martino cav. Edoardo.
3. * Vivanet Raffaele.
4. * Serra Giuseppe.

---

1. Andrina Ernesto.
2. * Zuccotti cav. Giuseppe.
3. * Martire Antonio.
4. * Bianchi Giuseppe.
5. * Maineri avv. Gio. Battista.
6. Testard Adolfo.
7. * De Nicolellis Alessandro.
8. * Priore Domenico.
9. * Hûller Giorgio.
10. * Balbi Francesco.
11. * Jossa cav. Alfonso.
12. * Lucchesi Adolfo.
13. Moroni Giovanni.
14. * Cassella Gennnaro.
15. * Ferrari Giovanni Domenico.
16. * Rustichelli dott. Cesare.
17. * Mamiani Giulio.
18. * Craveri Francesco.
19. * Aldi Mai avv. Ugo.
20. De Conciliis Achille.
21. Fossa Lorenzo.
22. Cirillo Pasquale.
23. Gonfiantini dott. Francesco.
24. Vittorelli dott. Jacopo.
25. Nasalli conte dott. Amedeo.
26. Penzo dott. Luigi.
27. Del Mazza dott. Alfredo.
28. De Cassis dott. Giovanni.
29. D'Aquino Tommaso.
30. Ghersi Camillo.
31. Ghizzoni Gottardo.
32. Della Valle Carlo.
33. Lauricella Giuseppe.
34. * Aragni cav. Angelo.
35. * Bolognini Gaetano.
36. Trotta Raffaele.
37. * Merelli cav. Efisio.
38. * Salvatori Giuseppe.
39. Magnasco cav. Serafino.
40. Balletti dott. Eugenio.
41. * Petilli Mario.
42. Orlandi Luchino.
43. Reale Carlo.
44. Giorgi Andrea.
45. Lacci Michele.
46. Eula cav. Carlo.
47. Marchetti Giovanni.
48. * Caruso Ignazio.
49. Testoni Petronio.
50. Bonsignore cav. avv. Carlo.
51. Blengini Stefano.
52. Fasola Basilio.
53. * Legnani Eugenio.
54. Platestainer Giorgio.
55. * Persico Alfonso.
56. Cassola Angelo.
57. Del Bianco Domenico.
58. * Ciocca Giuseppe.
59. * Astori Ranieri dott. Emilio.
60. Colombino Innocente.
61. Luzzi Egisto.
62. Costa Baldassarre.
63. Rancati Alessandro.
64. Personelli dott. Leopoldo.
65. * De Ferrari avv. Filippo.
66. Piana Giovanni.
67. * Rocco Carlo Gaetano.
68. Frassoni Filippo.
69. Manca Leonardo.
70. * Ferrini dott. Gherardo.
71. Lombardi Enrico.
72. * Carra Filippo.
73. * Bazzani cav. Francesco.
74. * Sirovich dott. Simeone.
75. * Giordano Giuseppe.
76. * Baccigalupi Enrico.
77. Cavazzuti Giovanni.
78. Raffo avv. Luigi.
79. * Lopez Giuseppe.
80. * Magnasco Gerolamo.
81. * Corsini Pietro.
82. Menghini Bruni Carlo.
83. De Guidi Gerolamo.
84. Giannantonio Giuseppe.
85. Bogliolo cav. Francesco.
86. Balbi cav. Lorenzo.
87. De Cesare cav. Achille.
88. Giorda Antonio.
89. Torre Michele.
90. Comitti ing. Primo.
91. Mazzei Francesco.
92. Concordi dott. Antonio.
93. Rossi Luigi Alessandro.
94. Tola dott. Gavino.

I primi quattro segretari, iscritti in capo al presente ruolo con separata numerazione, giudicati ottimi dalla Commissione, figuravano già tra i primi nel ruolo del 1882, e coprono da qualche tempo effettivamente posti vacanti di commissario distrettuale o di consigliere.

I segretari iscritti in questo ruolo dal n. 1 (Andrina) al n. 28 inclusivo (De Cassis) furono pure giudicati ottimi dalla Commissione e classificati tra di loro in ordine d'anzianità. Quelli iscritti dal n. 29 in poi furono giudicati idonei alle funzioni di consigliere, e classificati essi pure fra loro in ordine di anzianità.

Quelli segnati coll'asterisco sono i segretari che già erano iscritti nel ruolo del 1882.

Roma, 20 novembre 1884.

Pel Ministro: G. B. MORANA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio.

INDUSTRIE E COMMERCI

CIRCOLARE *del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sulla Convenzione letteraria ed artistica italo-germanica.*

Ai signori Prefetti del Regno,

Roma, 2 novembre 1884.

Con Regio decreto del 23 ottobre prossimo passato, numero 2734 (Serie 3ª), è stata approvata e resa esecutiva la convenzione stipulata a Berlino il 20 giugno di questo

anno, tra l'impero di Germania ed il Regno d'Italia, per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.

Questa convenzione entrerà in vigore il 23 novembre corrente, in surrogazione di quelle che ora regolano la stessa materia tra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord (12 maggio 1869), i regni di Baviera e del Wurtemberg (28 giugno 1870), il granducato di Baden (24 maggio 1870) ed il granducato di Assia (1° giugno 1870).

Mi affretto a comunicare alla S. V., in allegato alla presente, un esemplare della detta convenzione con due protocolli che la completano; a questi documenti è sembrato opportuno di unire una traduzione italiana della legge 11 giugno 1870, vigente nell'impero germanico intorno ai diritti degli autori di opere dell'ingegno.

La nuova convenzione differisce da quelle precedenti in diversi punti, fra i quali vogliono essere ricordati i seguenti, che sono fondamentali. Gli autori italiani, per ottenere la protezione delle loro opere nei detti Stati della Germania debbono ora presentare la dichiarazione ed adempiere tutte le formalità stabilite dalla legge degli Stati medesimi; lo stesso procedimento è stabilito per gli autori tedeschi che vogliono mettere le loro opere sotto la protezione della legge italiana. Invece, in virtù dell'articolo 7 della convenzione 20 giugno prossimo passato, per assicurare alle opere letterarie ed artistiche dei due paesi la protezione stabilita dalla convenzione stessa, e perchè gli autori delle opere medesime siano, fino a prova contraria, considerati come tali, ed ammessi in conseguenza innanzi ai Tribunali dei due paesi ad esercitare le loro azioni contro i contraffattori, basterà che il loro nome sia indicato sul titolo, sotto la dedica, sotto la prefazione od alla fine dell'opera: però a condizione che abbiano adempiuto nel paese d'origine alle formalità prescritte per la tutela dei loro diritti dalla legge nazionale. Ciò importa che gli autori italiani, quando abbiano fatta la dichiarazione nei modi stabiliti dalla legge e dal regolamento in vigore nel nostro paese, per riservarsi nel Regno i diritti sulle loro opere, godranno anche nei paesi della Germania la protezione delle opere stesse, in conformità della legge dell'impero e dei patti della convenzione. Occorre appena avvertire che nelle opere alle quali si riferisce la convenzione sono comprese anche quelle drammatiche e drammatico-musicali e la relativa presentazione o esecuzione. Però, nel protocollo di chiusura è stabilito che gli autori di opere adatte a pubblico spettacolo dello impero di Germania, i quali vogliono giovarsi della protezione preventiva accordata ai nazionali dall'articolo 14 della legge italiana 19 settembre 1882, debbono presentare in Italia la dichiarazione prescritta dagli articoli 2 e 14 del regolamento, e pagare le tasse imposte a tale atto.

L'altro punto in cui la nuova convenzione differisce dalle precedenti, concerne il diritto di traduzione, che è stato riservato per dieci anni all'autore dell'opera originale in conformità della nostra legge, con la condizione di eseguire la traduzione entro tre anni; con ciò sono escluse le limitazioni delle precedenti convenzioni, le quali riserbano il diritto di traduzione soltanto per cinque anni all'autore, ed impongono la onerosissima condizione che la traduzione sia pubblicata entro tre mesi.

Nell'articolo 15 è pattuito che le disposizioni della nuova convenzione saranno applicabili alle opere anteriori al giorno in cui essa entrerà in vigore. In uno dei protocolli sono indicate le norme dalle quali è regolata la retroattività delle nuove disposizioni. Nel richiamare sul contenuto del detto documento l'attenzione della S. V., mi pregio notificarle le disposizioni che dovranno essere osservate per l'esecuzione dei patti in esso stipulati.

La retroattività è estesa alle opere letterarie ed artistiche le quali, all'entrata in vigore della convenzione (23 novembre 1884), non godano la protezione legale contro la ristampa, la riproduzione, l'esecuzione o la rappresentazione non autorizzate, o la traduzione illecita, ed alle opere che abbiano perduto tale protezione per mancato adempimento delle formalità alle quali essa è subordinata. A tutela dei diritti acquisiti il detto protocollo stabilisce:

a) Che la stampa degli esemplari di opere letterarie ed artistiche, lecitamente cominciata all'entrata in vigore della convenzione (23 novembre 1884), potrà essere compiuta;

b) Che tanto questi esemplari quanto quelli che si troveranno lecitamente stampati all'epoca suddetta, potranno essere posti in circolazione ed in vendita;

c) Che gli apparecchi, come rami, tavole incise di ogni specie e le pietre litografiche, esistenti all'epoca medesima, potranno essere usati per lo spazio di quattro anni dalla data anzidetta.

Queste concessioni sono subordinate alla condizione che, entro tre mesi, a decorrere dal 23 novembre corrente, a ciascun esemplare delle opere e degli oggetti suddetti venga apposto, a cura del governo, un bollo speciale.

Per l'esecuzione di questa disposizione, rimane stabilito quanto segue:

1. Chiunque alla data del 23 novembre corrente, abbia iniziata la stampa di opere che si trovino nei casi indicati dal protocollo della convenzione coll'impero di Germania, dovrà presentare ad una delle Prefetture di Roma, Firenze, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Napoli, Palermo, Cagliari, entro il termine improrogabile del 23 febbraio 1885, gli esemplari dell'opera, affinchè venga apposto a ciascuno di essi un bollo speciale, a tale oggetto fatto eseguire dal Ministero, con le indicazioni seguenti: *Convenzione letteraria ed artistica fra il regno d'Italia e l'impero di Germania, 20 giugno 1884.*

2. Lo stesso procedimento è stabilito per gli esemplari, già stampati alla data del 23 novembre corrente, di opere letterarie ed artistiche che si trovino nei casi sopraindicati; e perciò, entro il ripetuto ed improrogabile termine del 23 febbraio 1885, chiunque intenda mettere in circolazione ed in vendita i detti esemplari deve presentarli alle Prefetture sovra citate per l'apposizione del bollo speciale.

3. Infine, debbono essere presentati alle Prefetture per l'apposizione del bollo, nel termine medesimo (23 febbraio 1885), gli apparecchi, i rami, le tavole incise d'ogni specie, le pietre litografiche, di cui si voglia godere l'uso per quattro anni, a' sensi del protocollo annesso alla convenzione italo-germanica.

4. Alle opere stampate il bollo è impresso con inchiostro sul frontespizio di ogni esemplare; agli apparecchi il bollo dev'essere apposto in quella parte di essi che sia reputata adatta a meglio conservarlo, ed è impresso a ceralacca rossa, quando la materia dell'apparecchio non renda possibile l'impressione del bollo con inchiostro.

5. Gli esemplari stampati per mezzo dei detti apparecchi

non sono sottoposti al bollo, a meno che non si tratti di disegni intercalati in opere per le quali questa formalità è richiesta. Però, chiunque desidera sottoporre tali esemplari al bollo, potrà presentarli alle Prefetture sino al 23 febbraio 1889.

L'apposizione dei bolli avrà luogo senza pagamento di tassa e senza rimborso di spesa.

Le Prefetture riceveranno, contemporaneamente alla presente, il bollo in doppio esemplare, uno per l'impressione ad inchiostro, l'altro per l'impressione a ceralacca. I signori prefetti cureranno che i termini stabiliti per l'apposizione dei bolli vengano rigorosamente osservati; inoltre dovranno provvedere affinchè, prima dell'apposizione dei bolli, venga compilato un inventario esatto degli esemplari delle opere, degli apparecchi e delle opere stampate con questi, presentati al bollo. Gli inventari, compilati secondo i modelli *A* e *B*, allegati alla presente, debbono essere trasmessi sollecitamente a questo Ministero.

Le Prefetture non debbono esaminare se la stampa degli esemplari o se l'uso degli apparecchi presentati al bollo siano o meno permessi dalle convenzioni in vigore fino al 23 novembre corrente; però esse debbono rifiutare il bollo e riferirne al Ministero quando abbiano notizia o si accorgano che gli esemplari siano stati stampati, gli apparecchi siano stati fabbricati dopo il 23 novembre corrente, ovvero che gli esemplari, di cui è parola nel num. 5 della presente, siano stampati con apparecchi non bollati, o dopo il 23 novembre 1884.

Si compiaccia di dare la maggiore pubblicità alla presente e di accusarmene ricevuta.

Il Ministro: B. Grimaldi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 704378 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Sanna Podda avv. Francesco Angelo fu *Giovanni*, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sanna Podda avv. Francesco Angelo fu *Efisio*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 84982 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 80, al nome di *Mennone* Francesco fu Andrea, domiciliato in Napoli; n. 766949 di iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di *Mennone* Francesco fu Andrea, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Minnuno* Francesco fu Andrea, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione n. 4492, intestato a Pastorelli Michele di Antonio, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 23 ottobre 1884.

Il Direttore Capo Divisione
M. GIACHETTI.

L'Amministratore
NOVELLI.

(3)

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma che l'*Agenzia Reuter* riceve da Alessandria, il rapporto di lord Northbrook al governo inglese proporrebbe le misure seguenti per risolvere le difficoltà finanziarie dell'Egitto:

« Gli interessi di tutti i prestiti resteranno intatti;

« L'ammortamento del Debito unificato sarà sospeso per provvedere al servizio del nuovo prestito di otto milioni di sterline che verrebbe anticipato dall'Inghilterra;

« Il prodotto di questo prestito sarà impiegato principalmente per pagare integralmente le indennità e per rimborsare le anticipazioni fatte da Rothschild e dalle Banche locali;

« Un milione di lire sterline di questo prestito sarà impiegato per i lavori d'irrigazione del Basso Egitto, allo scopo di assicurare una grande provvigione d'acqua alla parte del paese situata al di sotto di Assiut, e di ridurre le spese richieste dalla produzione agricola;

« Nell'Alto Egitto si opererà una diminuzione sensibile delle imposte; una leggera diminuzione sarà accordata al Basso Egitto;

L'equilibrio del bilancio sarà ristabilito in modo permanente, mediante le misure seguenti:

« 1. Si farà una riduzione di circa trecentomila sterline sul bilancio dell'esercito e della polizia;

« 2. L'Inghilterra sopporterebbe tutte le spese che richiede l'esercito d'occupazione;

« 3. I *deficit* annuali del Demanio e della Daira Sanich saranno colmati;

« I due prestiti garantiti sul Demanio e sulla Daira Sanich saranno rimborsati coll'aiuto dell'Inghilterra, e l'am-

ministrazione dei due Enti sarà riunita sotto una sola direzione. »

Il *Times*, parlando delle proposte di lord Northbrook su riferite, afferma che il riassunto che ne dà la *Reuter* è esatto nelle sue parti essenziali.

« Però, osserva il *Times*, l'ammontare del prestito che l'Inghilterra dovrebbe garantire, non sarebbe di otto milioni di sterline, ma quasi del doppio di questa somma. L'interesse di tutti i prestiti egiziani resterebbe al saggio fissato dalla legge di liquidazione, e l'equilibrio finanziario si potrebbe conseguire sospendendo l'ammortamento, per poter far fronte ai pesi risultanti dal nuovo prestito, addossando all'Inghilterra tutto l'aggravio dell'occupazione militare dell'Egitto e riducendo largamente il bilancio dell'esercito e quello della polizia. A queste condizioni lord Northbrook crede poter ottenere il consenso delle potenze per una modificazione della legge di liquidazione e per alcuni cambiamenti nell'amministrazione del Debito.

« La politica di lord Northbrook pecca di un errore funesto, cioè quello che non convenga imporre ai *bondholders* nessuna parte dei sacrifici divenuti necessari. Questa politica è per conseguenza impraticabile, ed il signor Gladstone non potrebbe proporre di metterla in esecuzione.

« Però è giunto il momento in cui le potenze continentali si aspettano di ottenere le spiegazioni promesse dal governo inglese. Il ministro ha quindi innanzi a sè due linee di condotta: adottare il sistema di lord Nortbrook, o ritirarsi il più presto possibile dall'Egitto. Questa seconda linea sarebbe ancora peggiore e più pericolosa della prima. Ma noi non ammettiamo che il governo sia tentato di commettere un errore così grave, così irreparabile. È lecito affermare che i due mezzi sarebbero respinti siccome impraticabili. »

Il *Times* sostiene che non si può più differire la soluzione della questione finanziaria, ed aggiunge:

« La nostra situazione in Egitto ci impone delle responsabilità che le potenze non ci permetteranno d'ignorare. Gli interessi dell'Egitto, come d'altronde quelli dell'Inghilterra, devono essere garantiti in modo sufficiente mediante l'instaurazione di un protettorato francamente confessato, e noi siamo certissimi che una siffatta misura sarebbe approvata dall'Europa. Ma, supposto che Gladstone non adotti questa politica, noi crediamo che sarebbe relativamente facile al governo di far fronte alle esigenze della situazione, proponendo una riduzione di interessi su tutti i debiti egiziani, e garantendo ai *bondholders* un saggio minimo d'interessi finchè dura l'eccupazione inglese.

« Il periodo di tempo assegnato per la riduzione dello interesse non dovrebbe essere troppo corto, e ciò si potrebbe ottenere mettendo in disparte la legge di liquidazione, operando come se la Cassa del debito non esistesse ed abolendo i tribunali internazionali. Sarebbe questo un atto di vigore che darebbe alla nostra occupazione il carattere di un protettorato. »

Il *Temps* di Parigi pubblica il seguente telegramma da Aden, 20 novembre:

« Ricevo in questo momento la conferma della notizia dell'occupazione di Tadgiurah da parte dei francesi, in seguito alla partenza della piccola guarnigione egiziana che occupava questo punto, circondato dai nostri possedimenti dopo l'occupazione di Obock e di Sagallo. Mi assicurano che le autorità coloniali inglesi d'Aden avevano progettato di sostituirsi agli egiziani a Tadgiurah, come hanno praticato a Berbera e Zeylah, ma pare che si siano lasciati prevenire dal distaccamento incaricato di prendere possesso di quella località in nome della Francia, e che i loro inviati vi siano arrivati pochi istanti dopo che vi era stata inalberata la bandiera francese.

« Tadgiurah era stata occupata dagli egiziani sotto il kedivato di Ismail pascià. I diritti in virtù dei quali fu operata questa occupazione erano considerati come molto contestabili da parte degli sceicchi delle tribù vicine alle quali dobbiamo la cessione di Obock e di Sagallo. Si poteva quindi riguardarla come una semplice occupazione di fatto la cui cessazione rendeva ai possessori dei territori vicini tutta la loro libertà d'azione. La presa di possesso di Tadgiurah dà ai nostri possedimenti di Obock e di Sagallo la continuità territoriale che loro mancava e permetterà loro di sviluppare su grande scala le relazioni coll'Abissinia orientale e collo Scioa. »

Un telegramma da Vienna, in data 20 novembre, dice essere inesatta la notizia che la Sublime Porta abbia diramato alle potenze una nota per domandare la stretta esecuzione delle stipulazioni del trattato di Berlino da parte degli Stati della penisola balcanica per quel che riguarda la ripartizione del debito. Il telegramma afferma che non esistono note in proposito, ma che i rappresentanti della Porta hanno fatto delle dichiarazioni verbali ai gabinetti presso i quali sono accreditati.

Secondo un corrispondente del *Temps*, nella seduta del 20 novembre della Conferenza di Berlino, il plenipotenziario del Portogallo ha preso la parola, ed ha affermato che l'influenza portoghese in Africa aveva prodotto dei buoni risultati, che la tratta degli schiavi vi era stata abolita, e che il commercio vi si sviluppava. Il Portogallo, disse il suo rappresentante, consente all'istituzione di una Commissione internazionale incaricata di sorvegliare la libertà del commercio; esso non reclama nè monopolio, nè privilegi, ed è persuaso che l'Associazione africana non possa offrire le stesse garanzie alle potenze europee.

« Le pretese del Portogallo, aggiunge il corrispondente, non saranno discusse dalla Conferenza, la quale si limiterà a prender atto delle dichiarazioni del governo portoghese in favore della libertà di commercio e di navigazione. Le rivendicazioni di possesso territoriale da parte del Portogallo saranno trattate, in via diplomatica, tra i gabinetti.

« Il riconoscimento dell'Associazione internazionale africana non sarà neppur esso consacrato con un atto della Conferenza, ed ogni potenza agirà da sè in questa faccenda. Si assicura che la Francia e la Germania abbiano di già compiuto l'atto di riconoscimento. »

I giornali ministeriali di Madrid, del 20 novembre, annunziano che dei legni da guerra spagnuoli hanno occupato due punti sulla Costa d'Oro, nell'Africa occidentale, col pretesto di tutelare la peschiera dei loro connazionali.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 23. — Il Comizio contro le convenzioni ferroviarie ebbe luogo all'ora una, al teatro Castelli. V'intervennero gli onorevoli Perelli, Marcora, Maiocchi, Mussi, Cavallotti, Pavesi, Canzi, Di Breganze, Bertani, Maffi, Roux e varie rappresentanze di associazioni. Il teatro era affollatissimo, L'on. Marcora espone le ragioni del Comizio, legge le adesioni di deputati Doda, Costa ed associazioni, e presenta l'onorevole Baccarini.

L'on. Cavallotti dà la parola all'on. Baccarini. Questi, applaudito, saluta Milano; dice non essere venuto a cercare facili applausi, nè a suscitare agitazioni malsane. Venne in nome della libertà del pensiero per trattare un argomento di supremo interesse pel paese. Accenna alle leggi del 1876 riguardanti solo l'esercizio e non le costruzioni. Loda il rapporto della Commissione d'inchiesta come lavoro soggettivo, ma dice non essere risultato dall'interrogatorio pubblico che una grande maggioranza fosse favorevole all'esercizio di Stato. Non discute in merito dell'esercizio governativo o privato, ma chiama quello proposto un esercizio di Stato di seconda mano. Diffondesi nell'esame delle cifre e degli elementi componenti la percentuale del 62 1[2 per cento, dicendo che parecchie partite si debbono sottrarre, perchè non saranno più a carico delle Società. Sostiene anche che il cattivo esercizio provvisorio delle ferrovie rende alle finanze un provento netto maggiore a quello convenuto colle Società. Concorda nell'opinione dell'on. Gabelli sopra il maggior onere in confronto ai precedenti contratti. Espone per sommi capi le somme che nei 20 anni saranno pagate in più del dovuto, toccanti 250 milioni senza gli utili delle costruzioni.

Dice ingiusto che si faccia concorrere oltre 300 milioni per azioni, mentre per l'esercizio bastano 30. Esamina il contratto speciale per le Meridionali mostrandone gli oneri, specialmente per l'acquisto del materiale al prezzo d'inventario con rivendita a prezzo di stima. Accenna alle nuove costruzioni, privilegio delle Società esercenti tanto più dannoso, in quanto è sicuro che le nuove linee non faranno parte delle due reti, portando l'esempio della Società delle Meridionali che impiegarono 20 anni per raggiungere 15,000 lire al chilometro.

Accenna ai patti dell'esercizio delle nuove linee, onerosi in confronto ad altri esercizi di linee sociali. Sorvola sulle tariffe e sulla questione dell'industria nazionale che però non crede garantite sufficientemente.

Conclude che la confusione nelle attribuzioni del banchiere, dell'esercente, del costruttore, dell'amministratore fiduciario dello Stato è per lui un monopolio impossibile e pericoloso.

Augura che il governo pensi alla responsabilità non solo presente, ma futura. (Applausi prolungati).

Quindi parlarono Gnocchi-Viani in senso socialista, Maffi ed Armirotti, e si votò la chiusura riservando la parola all'on. Bertani, che legge un ordine del giorno di protesta contro le convenzioni, approvato a grande maggioranza.

BERLINO, 22. — La Commissione della Conferenza intese oggi parecchi partiti.

Rasson, ministro degli Stati-Uniti, fece delle proposte riguardo alle frontiere del bacino del Congo, le quali frontiere dovranno essere fissate dalla Conferenza.

La continuazione fu rinviata a lunedì.

SAN VINCENZO, 22. — Proveniente dalla Plata e dal Brasile è arrivato il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio diretto a Marsiglia e Genova.

VIENNA, 23. — Iersera, alle ore 5, ebbe luogo, a Corte, un pranzo al quale presero parte il cardinale arcivescovo Ganglbauer, con quattro prelati, il Nunzio pontificio col personale della nunziatura, monsignor Lorenzelli, ablegato apostolico, coll'abate Leva, il conte Moroni, guardia nobile del Pontefice, i grandi dignitari di Corte, i ministri, il generale Mondel, i vescovi Angerer e Gruscha e parecchi altri prelati.

VIENNA, 23. — La *Wiener Zeitung* annunzia che il Reichsrath è convocato pel 4 dicembre.

L'imperatore scrisse al ministro della guerra, Bylandt, in occasione del suo cinquantennario militare, ringraziandolo caldamente per gli eminenti servizi resi ed i grandi successi ottenuti.

BERLINO, 23. — L'imperatore offrì ieri sera un pranzo di gala ai membri della Conferenza. Gli invitati erano circa ottanta.

Prima del pranzo, S. M. si fece presentare i delegati.

A tavola, l'imperatore sedeva fra il principe imperiale ed il principe Guglielmo, accanto ai quali avevano preso posto gli altri principi, i generali, i ministri e gli alti dignitari di Corte.

Il principe di Bismarck sedeva di faccia all'imperatore, ed aveva: a destra, gli ambasciatori d'Italia, di Francia, d'Inghilterra; a sinistra, quelli di Austria-Ungheria e di Turchia.

Non vi furono brindisi.

Dopo il pranzo, S. M. tenne circolo.

TORINO, 23. — All'Università ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Carlo Boncompagni. Vi hanno assistito le autorità, i senatori, i deputati, il Corpo accademico, gli studenti e molta folla. Parlarono applauditi il prof. Brunialti, il rettore D'Ovidio ed il professore Anselmi.

NAPOLI, 23. — Sono arrivati l'ammiraglio Cerruti ed il prof. Della Vedova, che, insieme al conte Giusso, rappresenteranno la Società geografica italiana nelle onoranze funebri al compianto viaggiatore Chiarini.

Stamane essi si adunarono alla Prefettura, col sindaco di Chieti, col sig. Chiarini, fratello dell'estinto, ed altre persone, incaricate dell'ordinamento delle onoranze funebri a Chieti, deliberando di presentarsi al sindaco di Napoli o combinare con lui che i funerali, in luogo di farsi domani alle ore 3 30, si facciano alle ore 9 ant.

I rappresentanti della Società geografica accompagneranno la salma a Chieti.

BOLOGNA, 23. — Ad iniziativa del municipio ebbe luogo oggi la commemorazione di Ercolani, presenti il prefetto, la Giunta, i deputati Bonghi e Baldini, i professori dell'Università, i rappresentanti delle Università italiane e di parecchie estere, molte notabilità ed una grande folla.

Il sindaco presentò alla riunione l'on. Minghetti, che parlò, applauditissimo, di Ercolani scienziato, uomo politico e cittadino.

PARIGI, 23. — Ieri vi furono 12 decessi di cholera.

Oggi dalla mezzanotte a mezzodì ve ne furono 7.

NOTIZIE VARIE

Roma. — L'onorevole duca L. Torlonia indirizzò alla cittadinanza il seguente manifesto:

Cittadini!

Nel mattino di domani, alle ore 10 45, giungono, lungamente attese, fra noi, in questa storica metropoli, sacra alla nazione, le Loro Auguste Maestà il Re Umberto e la Regina Margherita di Savoia. Essi tornano dall'ospitale Monza nella Reggia d'Italia, e li accompagnano nell'auspicato viaggio il grido della riconoscenza ed i voti di tutto un popolo, del quale sono esempio, provvidenza, amore. Nella calamità, che di recente ha percosso la patria diletta, Essi furono pari alla tradizione gloriosa della stirpe nobilissima onde nacquero, ed il mondo ne ammirò ancora una volta la fortezza dell'animo, la pietà del cuore, l'alta civile benemerenza.

Cittadini!

Orgogliosi della grandezza della nostra Reale Famiglia salutiamone il ritorno acclamando il Re leale e cavalleresco, eroe della guerra e

Custoza, eroe della carità a Napoli, e la graziosa, buona Sovrana, questo genio benefico nazionale, fulgido specchio di ogni più peregrina virtù, in cui serenamente riposano lo sguardo le genti italiane, benedicenti al suo nome di madre, di sposa, di Regina.

Roma, dal Campidoglio, il 22 novembre 1884.

Il ff. di sindaco: L. TORLONIA.

Ieri, 23, nelle ore pomeridiane, l'on. ff. di sindaco fece affiggere quest'altro manifesto:

Cittadini!

Obbedendo ad un generoso sentimento degli animi vostri stamane accorreste in folla a salutare ed acclamare con entusiasmo patriottico gli amati Sovrani il Re e la Regina, tornati ad allietare di Loro Augusta presenza la città nostra.

E così schiettamente festiva, cordiale e calda di affetti fu la espressione della vostra riconoscenza alle LL. MM., che esse ne furono grandemente commosse, e dell'alto loro gradimento vollero io mi rendessi in questo istesso giorno fedele interprete presso di voi.

Mentre dò compimento all'atto gentile, del quale piacque ai Sovrani incaricarmi, mi è grato felicitarmi di gran cuore con voi, che con l'unanime devota manifestazione di simpatia alla Reale Famiglia, vanto e decoro della nazione, e con il contegno ispirato ai principii dell'ordine e del rispetto alle leggi, vi dimostraste ancora una volta degni del nome di popolo libero, e dell'onore di custodire in questa sede del Governo la gloriosa Reggia d'Italia.

Dal Campidoglio, il 23 novembre 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* che agli Asili infantili di Milano furono fatte le seguenti elargizioni:

Le signore Caterina e Giuditta sorelle Zirotti, in memoria dei defunti loro fratelli ingegnere Pietro e dottor Francesco Zirotti, hanno elargito lire mille.

Il signor Ercole Gnecchi, inconsolabile per la improvvisa perdita di una sua cara bambina, ha pure offerto agli Asili una elargizione di lire cinquecento, ed ha versato altre lire ottocento per il ricupero di un medagliere già da lui donato, alcuni anni sono, all'Opera pia.

Anche la signora Giulia Masa vedova Pavesi, in commemorazione del giorno onomastico del defunto di lei marito dottor Carlo Pavesi, ha elargito lire duecento.

— Il *Corriere Mercantile*, di Genova, annunzia che il cavaliere Clemente Gondrand, nella dolorosa circostanza della morte del proprio genitore, avvenuta a Pont-de-Beauvoisin, elargì lire 100 all'Ospizio di San Vincenzo de' Paoli di don Bosco, in San Pier d'Arena — lire 100 alla Piccola Casa della Provvidenza — lire 100 alla Società di San Vincenzo de' Paoli — lire 100 alla Commissione delle signore per le figlie pericolanti e traviate — lire 100 agli Asili infantili — lire 100 all'Istituto Garaventa — lire 100 alle Cucine economiche del Comitato dei Sestieri.

Il conto delle ore all'Osservatorio di Greenwich. — Il *Manchester Guardian* annunzia che, cominciando dal 1° gennaio 1885, l'Osservatorio di Greenwich incomincerà a contare il giorno dalla mezzanotte, andando da 0 fino a 24, di modo che un'ora pomeridiana sarà indicata dal 13, le 2 pomeridiane dal 14, e via di seguito.

Questa modificazione, prosegue dicendo il *Manchester Guardian*, sarà probabilmente il segnale dell'adozione in tutto il paese di questo nuovo sistema di calcolare il tempo, ed è probabile che le strade ferrate siano le prime ad adottarlo, poichè, grazie al nuovo metodo, non si avrà più da calcolare l'ora del meridiano, nè da occuparsi delle indicazioni *antimeridiane* o *pomeridiane*.

Torchio tipografico elettrico. — La *Lumière électrique* scrive che il torchio elettrico che agiva alla Esposizione di Filadelfia per la tiratura del giornale *The Electrical World* era mosso con una velocità di 1500 giri all'ora da un motore Daft della forza di un cavallo e mezzo. La corrente elettrica poi era fornita da una dinamo dello stesso inventore, situata a 30 metri di distanza.

L'Esposizione di elettricità di Filadelfia. — Leggiamo nella *Lumière électrique* che la Esposizione di elettricità di Filadelfia venne visitata da circa 300,000 persone. Siccome gl'incassi ammontarono a 500,000 franchi e le spese furono soltanto di 450,000, i promotori dell'Esposizione stessa realizzarono un guadagno di 50,000 franchi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA A TORINO

XXXVII.

Dal materiale scolastico, così copioso in questa galleria della didattica, convien trascegliere i saggi dell'insegnamento oggettivo e razionale, le collezioni scolastiche a mo' di Musei, tutti quegli oggetti e strumenti che riflettono al sodo insegnamento della nomenclatura e delle prime nozioni di tutte le principali arti e mestieri. Anche qui vediamo il Museo pedagogico di Genova occupare uno dei primi posti.

Quanta abbondanza di quel materiale scolastico che può occorrere, percorrendo tutti i gradini della scala didattica, andando dall'Asilo infantile all'Istituto superiore, abbracciando l'*abici*, lo studio dell'anatomia, il disegno, l'insegnamento metrico, le scienze naturali, fisiche, matematiche, artistiche, merciologiche, la scuola-officina, il podere-modello, il lavoro di preparazione dei ceramisti, intagliatori, cesellatori, ingegneri, agronomi, artisti, industriali non digiuni d'arte, che dovranno procacciar ricchezza a sè ed al paese! Forlì, per esempio, qui commenta assai bene la mostra collettiva del suo Comizio agrario, esponendo modelli di macchine e strumenti agrari ad uso di scuole-poderi.

La Società tecnica d'ingegneria ed industria di Firenze, per citare un altro esempio, qui espone un preziosissimo materiale per l'insegnamento oggettivo e tecnologico nelle scuole e poderi-scuole; per l'insegnamento della storia naturale e mineralogia nei licei, scuole normali, tecniche e ginnasiali; per l'insegnamento dell'entomologia agraria nelle scuole d'agricoltura e a servizio dei Comizi.

Non parliamo di Torino: dove le scuole elementari, anche ad argomentare dagli oggetti qui in mostra, sono ordinate conforme le esigenze dell'odierna pedagogia; dove una scuola elementare internazionale, istituita da poco tempo, soddisfa alle esigenze di tante e tante famiglie. Si direbbe che quegli stessi oggetti geometrici accuratamente disposti e acconciati ad uso delle scuole elementari accennino al genio della città industriale. E giova rallegrarsi non solo colle nostre scuole che si arricchiscono dell'ottimo materiale scolastico, ma anche colle nostre ditte che sanno costruirlo in modo da soddisfare alle molteplici esigenze. Anche per questo verso c'è una emancipazione dall'estero, e basta dare un'occhiata a ciò che espone la ditta Paravia per convincersene.

Dei trionfi della cartografia italiana può aversi un'idea ponendo soltanto attenzione alla carta geografica dell'Italia del Marchisio, alla gran carta murale oro-idrografica della penisola del Cobau, alle carte geografiche piane ed a rilievo inviate dagli Istituti commerciali, ai lavori del Pomba sull'Italia, in rilievo, alle carte in rilievo ad ampie dimensioni del maggior Cherubini, alle carte in rilievo plastico della ditta Roux e Favale. Non lieve il vantaggio che quest'ultima ditta porta alle scuole del Regno con queste carte geografiche in rilievo plastico, e, quel che è più, a modicissimo prezzo.

I prodotti librari formano pure un attraente spettacolo in questo vasto e molteplice edifizio della didattica. Quella congerie di roba stampata, in quel recinto separato, vi addita pur sempre le manifestazioni del pensiero e dell'animo italiano, ammesso anche che lo sviluppo dell'industria libraria non sia sempre in ragione diretta della seria operosità intellettuale d'un popolo.

Senza inoltrarci nell'esame dei tanti lavori di economia, di storia, di critica, di giurisprudenza, di arte, medicina, di agricoltura, di ingegneria, di letteratura austera o amena che troviamo condensati in questo recinto, ben possiamo rallegrarci delle molte e belle edizioni esposte, dei miglioramenti continui delle nostre tipografie, vuoi nei caratteri, vuoi nell'arte dei contorni e nell'eleganza dei formati. Dai lindi e civettuoli elzeviri ai gravi e sostanziosi volumi; dalle rosee copertine del Le Monnier alle dorate ed economiche edizioni del Sonzogno; dalle biblioteche tutte degli editori delle cospicue città come il Morano di Napoli, il Barbèra di Firenze, il Treves e l'Hoepli di Milano, il Camillo Bertolero, il Loescher, il Bona, il Casanova, la Unione Tipografica Editrice di Torino, ai saggi notevoli degli editori dei piccoli centri, come il Battei di Parma e il Moretti di Ancona, tutto qui è espressione di un reale progresso nella nostria industria libraria.

Le illustrazioni Dantesche dello Scaramuzza; la collezione fiorentina di *fac-simili* paleografici, greci e latini; il *Dantino* famoso del Salmin di Padova, il più piccolo libro del mondo, e altre meraviglie di cui taciamo per amor di brevità, completano questa superba mostra dei prodotti librari in Italia.

(Continua) G. ROBUSTELLI.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 novembre 1884.

In Europa pressione sempre irregolare; Irlanda occidentale 771, Nemours 756, Lapponia 753.

In Italia nelle 24 ore neve al nord-ovest del continente; pioggie in Sicilia; barometro notabilmente salito al sud, quasi stazionario al nord; basso temperature minime.

Stamani cielo nevoso al nord-ovest, nuvoloso in generale altrove; venti freschi greco a Genova, levante a Palmaria, Portoferraio, scirocco a Procida, deboli altrove; barometro leggermente depresso (757) sul golfo di Genova a 772 mm. a Malta.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al levante; pioggie e nevi.

Roma, 23 novembre 1884.

In Europa pressione piuttosto elevata all'occidente, alquanto bassa sulla Svezia, ciclonica sull'Italia. Valenzia 770, Roma Napoli 751.

In Italia nelle 24 ore pioggie generali; nevicate al nord e sull'Appennino centrale; barometro disceso dovunque, fino a 9 mm. al centro; correnti sciroccali; temperatura aumentata.

Stamani cielo nuvoloso o piovoso in generale; venti settentrionali freschi al nord, forti di scirocco sulla penisola Salentina e nel golfo di Taranto, freschi di maestro a ponente nelle isole; barometro a 751 al centro, a 767 a Milano e Malta.

Mare agitato a Taranto, Palascia, generalmente agitato altrove.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali al nord, intorno al ponente nel Tirreno e nelle isole e nuove pioggie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	2,7	— 6,0
Domodossola	sereno	—	2,1	— 2,4
Milano	coperto	—	2,3	— 0,3
Verona	nebbioso	—	4,7	1,2
Venezia	3/4 coperto	calmo	6,0	— 1,0
Torino	1/4 coperto	—	4,0	0,8
Alessandria	coperto	—	1,4	— 0,5
Parma	coperto	—	1,9	— 0,2
Modena	piovoso	—	3,8	0,4
Genova	1/4 coperto	agitato	4,3	1,0
Forlì	nevica	—	4,1	— 0,0
Pesaro	nebbioso	molto agitato	7,7	1,3
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	9,9	3,5
Firenze	coperto	—	6,6	2,8
Urbino	nevica	—	—	— 0,8
Ancona	coperto	mosso	8,8	3,8
Livorno	coperto	legg. mosso	8,0	1,7
Perugia	coperto	—	4,5	0,[illegible]
Camerino	nevica	—	3,4	— 1,0
Portoferraio	coperto	agitato	?	7,0
Chieti	piovoso	—	7,5	0,0
Aquila	coperto	—	3,9	— 0,7
Roma	coperto	—	9,8	5,5
Agnone	coperto	—	6,9	— 1,7
Foggia	piovoso	—	10,4	5,5
Bari	coperto	calmo	12,1	4,5
Napoli	coperto	calmo	11,0	7,2
Portotorres	piovoso	mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	7,2	2,0
Lecce	coperto	—	12,3	9,8
Cosenza	nebbioso	—	10,6	1,4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	11,4	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	15,9	11,5
Palermo	1/2 coperto	mosso	18,2	14,2
Catania	sereno	legg. mosso	15,2	8,4
Caltanissetta	coperto	—	11,5	3,5
Porto Empedocle	1/2 coperto	agitato	18,5	—
Siracusa	1/2 coperto	calmo	15,2	.1,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 NOVEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	758,7	757,6	757,0	755,5
Termometro . . .	1,6	9,5	9.5	8,8
Umidità relativa .	80	58	61	72
Umidità assoluta .	4,12	5,12	5,45	6,08
Vento	N	ENE	E	SSE
Velocità in Km. .	1.5	6,0	10,0	7,0
Cielo.	semi-nuvoloso	nuvoloso	cumuli	coperto denso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,8; - R. = 7,84; \| Min. C. = 0,0 - R. = 0,0.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 NOVEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	750.4	751,4	751,6	753,3
Termometro . . .	6,0	8,5	9,2	5,5
Umidità relativa .	94	77	70	88
Umidità assoluta .	6,57	6.37	6.06	5,92
Vento	N	N	W	N
Velocità in Km. .	2,0	7,5	5,0	5,0
Cielo.	coperto pieve forte	coperto	cumuli e nembi a NE	piove forte

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9°,4 - R. = 7,52 \| Min. C. = 5,5 - R. = 4,40.
Pioggia in 24 ore, mm. 19,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 novembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	97 35	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 65	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	95 95	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	98 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	653 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	474 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1255 »	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	»	500	500	—	—	—	—	—	1779 50	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	150 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sardo az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	407 »	—	—	—	—	649 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 37 1/2
	Parigi	*chèques*	—	—	—
5 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 06
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 97 35 fine corr.
Banca Generale 603 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1253, 1255, 1256, 1257 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 569 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1779, 1780 fine corr.
Azioni Immobiliari 649, 649 25 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 21 novembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 93 343.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 173.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 60.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 293.

V. TROCCHI, *presidente*.

N. 18.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso d'Asta di seconda prova.

Si notifica che nel giorno 29 novembre volgente, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione, piazza Garibaldi, numero 63, p. p., casa Morfini, ad un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la macinazione del grano occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare di questa città.

L'appalto incomincia il 1° gennaio 1885, e termina il 31 dicembre dell'anno stesso; ma s'intenderà per tacito accordo prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno, ogni qualvolta non venga data disdetta da una delle parti, mediante preavviso scritto, novanta giorni prima della scadenza annuale.

Tale disdetta dovrà essere comprovata da ricevuta della parte alla quale fu diretta od essere data per atto d'usciere.

L'appalto medesimo sarà retto dai relativi capitoli d'onere (edizione 1884), visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffizi locali di Commissariato militare del Regno. Però per questo appalto agli articoli 10 ed 11 dei capitoli prementovati vengono sostituiti i seguenti:

« **Articolo 10.**

« Le macine assegnate pel servizio militare non potranno mai essere adoperate pel servizio dei privati durante il tempo in cui ha luogo la macinazione del grano che l'impresario riceve dall'Amministrazione militare.

« L'orario per la macinazione per conto dell'Amministrazione medesima è stabilito dal direttore di Commissariato militare sovra proposta dell'ufficiale consegnatario del Panificio, ed il fornitore non può non osservarlo senza cadere nelle penalità determinate dal comma lettera A dell'art. 17.

« È vietato assolutamente l'uso promiscuo per il Panificio e per particolari dei magazzini di deposito grano e farina.

« **Articolo 11.**

« Prima di cominciare la macinazione per conto dell'Amministrazione militare, l'impresario è in obbligo di far esaminare le macine ogni qualvolta l'ufficiale consegnatario del Panificio lo richieda, e far ripetere la martellazione delle medesime sulla domanda ed in base alle istruzioni dell'ufficiale prementovato.

« La martellatura vuole essere adattata alla qualità del grano che occorre di macinare, e l'impresario deve farla eseguire secondo i suggerimenti del contabile ora detto o dall'impiegato preposto alla sorveglianza.

« Dopo ciascuna martellatura, l'impresario è tenuto a purgare le macine da ogni resto di materia selciosa, macinando una quantità sufficiente di grano o di cruschello di sua proprietà. »

Chiunque intenda concorrere all'appalto, e che già non abbia esibito la prove, dovrà comprovare con attestato dell'autorità municipale a questa Direzione prima del giorno degli incanti, e non più tardi delle ore due pomeridiane del giorno 24 corrente, di avere il libero esercizio del molino che propone durante almeno il periodo dell'impresa, e dichiarare che il molino corrisponda alle seguenti condizioni, cioè:

a) Che non sia distante più di dieci chilometri dal Panificio;

b) Che abbia abbondanza e continuità d'acqua in ogni stagione, o altra forza motrice permanente;

c) Che possa macinare esclusivamente per l'Amministrazione militare nella misura di non meno di quintali trenta di grano al giorno ed occorrendo sino a quintali cinquanta. Però nessun compenso è dovuto all'impresario per qualsiasi differenza in più o in meno;

d) Che possa quindi tenere due macine a continua disposizione dell'Amministrazione militare, le quali siano di pietra silicea di buona qualità, cioè d'aggregazione compatta ed omogenea;

e) Che abbia pure a disposizione della medesima locali annessi capaci di contenere non meno di quintali 300 di grano, ed offra facilità per la sorveglianza sovra tutte le operazioni comprese tra la consegna del grano al molino e quella delle farine da questo al Panificio.

Questa Direzione, giusta il disposto del capitolato, si riserva la facoltà di constatare l'esattezza delle cose dichiarate prima di ammettere la concorrenza dell'asta.

L'abbuono per consumo di macinazione non potrà mai superare l'uno e mezzo per cento.

Il prezzo d'asta per ogni quintale di grano macinato è fissato in lire 1 30, ed il deliberamento seguirà a favore di chi nella propria offerta avrà fatto sul prezzo medesimo un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base al deliberamento stesso.

L'impresario ha l'obbligo costante di eseguire i trasporti del grano e della farina tra il panificio ed il molino, prendendo il grano nei locali terreni del panificio, ed ivi consegnando le farine. Per tale servizio gli saranno corrisposti centesimi dieci per ogni quintale di grano trasportato dal Panificio militare al molino, ed altrettanti dieci centesimi per il riporto della farina dal molino al Panificio. Detto corrispettivo non è soggetto a ribasso d'asta.

Le offerte dovranno essere incondizionate, scritte su carta bollata di lira una, esclusa quindi la carta libera con marca da bollo, e consegnate in piego suggellato con ceralacca.

La cauzione è stabilita nella somma di lire mille, e questa sarà fatta in contanti, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, i quali però saranno accettati soltanto secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello in cui verranno depositati. Il deposito dovrà essere fatto nella Tesoreria provinciale di Bari, e la ricevuta che lo comprovi dovrà essere consegnata a mano insieme all'offerta, ma non essere inclusa nel piego della medesima.

Il periodo dei fatali, e cioè il termine utile per presentare sul deliberamento offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque, decorribili dalle tre pomeridiane del giorno del deliberamento stesso.

L'accettazione di tali offerte rimane però subordinata alle prove delle quali è cenno all'11° comma del presente avviso.

La tassa di registro, nonchè le spese tutte relative all'incanto ed alla stipulazione del contratto sono dichiarate a carico del deliberatario, giusta quanto prescrive il regolamento vigente sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 19 novembre 1884.

Per la suddetta Direzione
Il Sottotenente Commissario: D'ERASMO.

2550

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 6 del venturo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla Regia marina nel 2° Dipartimento durante l'anno 1885 e 1° semestre 1886, di

Legname abete dell'Adriatico in alberi in bagli ed in tavole per la somma presunta complessiva di lire 60,500.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale di Napoli e nel R. Cantiere di Castellammare di Stabia nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un solo lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno solamente accettate le offerte chiuse in plichi suggellati, con impronta a ceralacca, in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 6,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 29 dicembre 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni del 1° e del 3° Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni predette purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1000.

Napoli, 21 novembre 1884.

2526 *Il Segretario della Direzione ff.*: RAFFAELE CAPUTO.

BANCA INDUSTRIA E COMMERCIO IN TORINO

Avviso di diffidamento.

(1ª *pubblicazione*)

Instante la signora Vicolongo Cecilia per rilascio di libretto di Cassa di risparmio, in sostituzione di altro smarrito, portante il n. 496, la Banca Industria e commercio diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi mesi sei dalla data della presente, senza che sieno insorte opposizioni, verrà rilasciato altro analogo libretto.

Torino, 17 novembre 1884.

L'Amministratore delegato della Banca Industria e commercio
E. CHIARAMELLA.

2544

(2ª pubblicazione)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Ravenna.

Il signor dottor Getulio Spoglianti, di Brisighella, essendo stato, a sua domanda, dispensato, con R. decreto 5 ottobre 1882, dall'ufficio di notaro, che esercitava in quel comune, provincia di Ravenna, ha presentato nel 12 ottobre 1884 regolare istanza alla cancelleria dell'intestato Tribunale per ottenere, a senso dell'art. 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900, lo svincolamento della cauzione per tale esercizio prestata.

Ciò si deduce a pubblica notizia all'effetto che chiunque credesse avervi interesse, possa fare opposizione a detto svincolo nel termine di mesi sei alla cancelleria del detto Tribunale.

Ravenna, li 8 novembre 1884.

2353 A. Matteucci proc.

(2ª pubblicazione)
DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Si fa noto che con sentenza 11 aprile 1882, sulla istanza di Ghizoli Dominica, residente in Chiavari, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 1° marzo 1881, il Tribunale civile di Chiavari dichiarava l'assenza di Tabacchi Marino Silvestro, lattaio, già domiciliato in Chiavari.

Chiavari, 16 ottobre 1884.

2006 A. Pedevilla proc.

DOMANDA
di svincolo di cauzione.
(2ª pubblicazione)

Gafforio Gioanna vedova del notaio Carlo Vogogna, di Castellazzo Bormida, ha presentato al Tribunale civile di Alessandria domanda per ottenere dichiarato risolto il vincolo di ipoteca da cui va gravato il certificato in data 13 settembre 1862, nominativo al fu notaio Vogogna Carlo fu Antonio, inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 0/0, dell'annua rendita di lire 60, a cauzione di ogni eventuale contabilità nell'esercizio delle sue funzioni da notaio.

Questa pubblicazione viene richiesta a norma e per gli effetti dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879 sul riordinamento del Notariato.

Alessandria, 8 novembre 1884.

2371 Toselli sost. Pasquarelli.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

All'illustrissimo signor Presidente e componenti il Tribunale civile e correzionale di Bari,

Il sottoscritto procuratore, nell'interesse dei germani signori Francesco, Luigi, Michele e Lucia Quaranta fu Vincenzo, espone:

Che il padre dei ricorrenti, signor Vincenzo Quaranta fu Francesco, notaio in Ceglie del Campo, mancò ai viventi nel dì 14 novembre 1882;

Che i suoi unici eredi sono i quattro figli innanzi detti, e perchè non rimasero altri eredi legittimi, e perchè la sua successione si aprì intestata;

Che giusta certificato del Consiglio notarile di Bari, rilasciato a quattro aprile corrente anno, gli atti da lui compilati nella qualità di notaio furono trovati in regola;

Che volendosi dai ricorrenti ritirare la cauzione depositata dal loro autore,

Si chiede:

Che il Tribunale ordini alla Cassa dei Depositi e Prestiti in Bari di pagare senza vincolo di sorta, nelle mani dei signori Francesco, Luigi, Michele e Lucia Quaranta fu Vincenzo, o di chi per essi, la somma di lire 850 depositata dal defunto signor Vincenzo Quaranta nell'abolita Ricevitoria distrettuale di Barletta a 6 luglio 1853, sotto il n. 763.

Bari, li 20 ottobre 1884.

2330 Giovanni Colucci proc.

Intendenza di Finanza in Como

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sotto descritte rivendite di privative, le quali saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel foglio d'annunzi della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi criminali, dello stato di famiglia ed economico, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore. Le istanze indicheranno il domicilio attuale del concorrente.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente saranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	COMUNI	Magazzino o spaccio cui è aggregato	Numero	REDDITO
1	Argegno	Como, magazzeno	1	300
2	Casbenno (fraz. di Varese)	Varese, idem	1	228
3	Bregano	Idem. idem	1	110
4	Bosco Valtravaglia	Luino, idem	1	50
5	Dumenza (1)	Idem, idem	1	—
6	Indovero	Bellano, spaccio	1	124
7	Inverigo	Casatevecchio, magazzeno	1	465
8	Domaso	Gravedona, spaccio	1	500
9	Lippomo	Como, magazzeno	1	182
10	Clivio	Varese, idem	1	100
11	Morterone	Lecco, magazzeno	1	115

(1) Nuova istituzione.

Como, 8 novembre 1884.

2420 *L'Intendente:* GALLONI.

Comune di Santeramo in Colle

AVVISO D'ASTA IN PRIMO INCANTO *per lo appalto della costruzione e sistemazione della strada vicinale detta Alessandriello.*

Si fa noto che il dì 13 dicembre prossimo, alle ore 10 ant., in questo palazzo municipale, dinanzi al signor sindaco, presidente del Consorzio degli utenti della strada Alessandriello, o di chi per esso, si procederà all'appalto suddetto, col sistema dell'estinzione di candela.

L'importo di tutti i lavori, calcolati pel tronco principale, lungo m. 6410, ascende a lire 40,500, e per quelli presunti del tronco secondario, lungo m. 2000, ascende a lire 5000.

Nel primo sono comprese lire 7023 52 per la costruzione dal ponte Grande al Vallone della Murgia, pel quale è in corso lo studio di una variante circa l'ubicazione e l'aumento delle luci.

L'appalto è parte a corpo e parte a misura.

Le offerte in ribasso non saranno inferiori all'uno per cento.

La durata dell'impresa è di mesi trenta, a datare dal giorno della prima consegna dei lavori.

L'appaltatore curerà la manutenzione provvisoria della strada, a misura che sarà espletata, la quale dovrà terminare tre anni dopo la data del verbale di ultimazione dell'impresa.

Il prezzo della manutenzione è di lire 150 a chilometro, soggetto al medesimo ribasso di asta dell'appalto.

Il progetto ed il capitolato sono ostensibili nella segreteria comunale.

Per l'ammissione all'asta occorre un certificato d'idoneità non anteriore di mesi tre, rilasciato da un ingegnere civile e vistato dal sindaco e dall'ingegnere capo del Genio civile governativo, nel quale sia fatta menzione di altre opere stradali eseguite dai concorrenti e della loro attitudine ad assumere la direzione dei lavori.

La garanzia provvisoria è lire 4500, e quella definitiva della stessa somma, sia in valuta legale che in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche in cambio una valida ipoteca su beni fondi del valore doppio di detta cauzione, ovvero una garanzia solidale di persona proba e solvibilissima di fiducia della Amministrazione.

Il termine utile per l'offerta della diminuzione del ventesimo è di giorni quindici, e scadrà il mezzodì del 29 dicembre venturo.

Tutte le spese d'asta e del contratto, cioè tassa di bollo e del registro, dritti di originali e copie, sono a carico dell'appaltatore, ed i concorrenti dovranno perciò depositare lire 750 in conto delle medesime.

Santeramo in Colle, 18 novembre 1884.

Visto — *Il Sindaco Presidente*: L. G. DE LAURENTIIS.

2567 *Il Segretario*: M. Romano.

(2ª pubblicazione)
BANDO
per vendita giudiziale

di beni immobili da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sez., nell'udienza del giorno 29 dicembre 1884.

Ad istanza del signor Lauri Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Tivoli, ed elettivamente in Roma presso l'avvocato Alessandro Sabelli che lo rappresenta, creditore espropriante, in danno del signor Castelli Benedetto del fu Nicola, domiciliato a S. Gregorio da Sassola, debitore contumace.

Descrizione dei fondi da subastarsi posti in S. Gregorio da Sassola.

1° lotto. Casa in contrada Ss. Filippo e Giacomo, nn. 8 a 15 — 2° lotto. Casa in detta via, *bis* n. 20, secondo e terzo piano — 3° lotto. Stalla e fienile in via Ss. Filippo e Giacomo, nn. 14 e 15 — 4° lotto. Granaro, porta Romana, in via Maestra, n. 15.

Fondi rustici.

5° lotto. Terreno seminativo, vocabolo Saviano. Bosco ceduo, situato come sopra. Terreno seminativo sito in detta contrada. Vigna in vocabolo Saviano. Vasca con corte. Terreno seminativo sito id. - Questi sei fondi costituenti un sol lotto sono nel loro complesso gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 10 39 — 6° lotto. Terreno seminativo, vocabolo Ricciali — 7° lotto. Terreno da pascolo sito id. — 8° lotto. Terreno da pascolo, vocabolo Molinetto — 9° lotto. Terreno seminativo, vocabolo Costa delle Mandorle — 10° lotto. Terreno seminativo in vocabolo Cadoro — 11° lotto. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Costa delle Mandorle — 12° lotto. Orto asciutto, vocabolo Ss. Filippo e Giacomo — 13° lotto. Orto asciutto idem, vocabolo Le Preci — 14° lotto. Terreno seminativo e prato da commercio, vocabolo Le Fratte.

Condizioni della vendita.

I fondi saranno venduti nel modo che sono descritti nei certificati catastali e nell'atto di precetto.

La vendita si eseguirà in 14 lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto per ciascun lotto, cioè:

1° lotto, lire 950 — 2° lotto, lire 300 — 3° lotto, lire 75 — 4° lotto, lire 100 — 5° lotto, lire 650 — 6° lotto, lire 90 — 7° lotto, lire 15 — 8° lotto, lire 90 — 9° lotto, lire 300 — 10° lotto, lire 150 — 11° lotto, lire 100 — 12° lotto, lire 30 — 13° lotto, lire 50 — 14° lotto, lire 250.

E come meglio dall'originale bando prodotto in cancelleria.

Roma, 20 novembre 1884.

Pietro Reggiani

2560 usciere del Trib. civ. di Roma.

(2ª pubblicazione)
ESTRATTO DI SENTENZA
(*Articoli 23 e 25 del Codice civile*).

Con sentenza 17 settembre 1884, numero 655 R. C. del R. Tribunale civile e correzionale di Bergamo pronunziata in camera di consiglio,

Sull'istanza di Cappelli Camilla, di Vallalta, ammessa al *patrocinio officioso con decreto 18 ottobre 1883, numero 287*, agente nel di lei interesse e in quello del minore suo figlio Lucchetti Andrea Eugenio, col procuratore sottoscritto,

Dichiarava

per tutti gli effetti di legge l'assenza di Lucchetti Giovanni *quondam* Giacomo, di Vallalta, mandamento di Alzano Maggiore, marito alla Cappelli Camilla e padre del Lucchetti Andrea Eugenio, mandando a fare le pubblicazioni e inserzioni di detta sentenza a norma di legge.

Bergamo, 1° ottobre 1884.

1993 Avv. Edoardo Cometti.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che in seguito a determinazione ed incarico del Ministero dell'Interno, alle ore 11 antimeridiane dell'11 dicembre p. v., presso la Prefettura di Roma ed avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà a pubblico incanto per l'appalto quinquennale delle forniture occorrenti al nuovo Sifilicomio di Roma, in base al capitolato d'oneri per la fornitura dei Sifilicomi, colle modificazioni apportatevi agli articoli 18, 30 e 80, ed in base alla nuova Tabella del vitto qui sotto riportata, e il cui ammontare presuntivo ascende a lire 412 mila circa.

Tabella per vitto delle ricoverate

Ogni ricoverata deve ricevere giornalmente grammi 500 di pane diviso in due pagnotte e due quinti di litri di vino, uno pel primo l'altro pel secondo pasto, due minestre e due pietanze in conformità alla presente tabella.

GIORNI della settimana	Primo pasto		Secondo pasto	
Domenica	Pasta al sugo grammi 140. Formaggio gr. 15. Sugo gr. 35.	Manzo in umido gr. 100 con lardo gr. 10, conserva gr. 12, o pomidoro gr. 120, cipolle gr. 30.	Pasta fine al brodo gr. 100	Manzo lesso gr. 110.
Lunedì	Riso al brodo con verdura. Riso gr. 70, verdura gr. 80.	Manzo lesso grammi 110	Insalata verde gr. 200 netta o patate gr. 330 nette, olio centilitri 15, aceto cent. 35.	Manzo arrosto grammi 100.
Martedì	Zuppa santè, erbaggio netto 400 grammi, lardo gr. 5, pane fritto grammi 20.	Manzo lesso grammi 110	Risotto alla milanese. Riso 120 grammi, lardo gr. 10. formaggio gr. 10, conserva gr. 6 o pomidoro gr. 60 e cipolla gr. 30.	Uova due, oppure frittata di due uova con strutto gr. 10 ed erbetta corrispondente.
Mercoledì	Minestra verde al brodo grammi 500 di verdura netta, o pasta al brodo con piselli o legumi, pasta gr. 70, piselli o legumi gr. 80.	Manzo lesso grammi 110	Come il lunedì	Manzo arrosto grammi 100.
Giovedì	Come la domenica	Come la domenica	Come la domenica	Come la domenica.
Venerdì	Risotto alla milanese. Riso grammi 120, lardo gr. 10, formaggio gr. 10, conserva gr. 6 o pomidoro gr. 60, cipolla gr. 30.	Pesce fresco fritto gr. 120, olio centilitri 30, oppure pesce salato in bianco gr. 120, olio centilitri 15, aceto cent. 25, pane grammi 20 ed erbetta corrispondente.	Zuppa alla santè. Erbaggio netto grammi 400, lardo grammi 5, pane fritto gr. 20.	Manzo lesso grammi 110.
Sabato	Pasta fina al brodo grammi 100	Manzo lesso grammi 110	Riso al lardo. Riso grammi 120, pecorino grammi 10 e lardo 15 grammi.	Cacio cavallo grammi 60 e frutta fresche grammi 250 o secche gr. 200.

Annotazioni.

A) La dieta di cura si compone della metà della quantità che si accorda per razione intiera;

B) Le distribuzioni si fanno due volte al giorno, il mattino e la sera, nelle ore indicate dalla Direzione;

C) In sostituzione od anche in aggiunta dei cibi prescritti potranno i medici nella dieta di cura prescrivere altri alimenti in via straordinaria;

D) La carne di manzo, s'intende depurata dall'osso, dalle cartilagini e dal grasso, e della qualità che si usa per brodo, per *ragout* e per arrosto;

E) I condimenti devono essere della migliore qualità e nelle proporzioni necessarie perchè il vitto sia gustoso e nutriente;

F) La Direzione, d'intelligenza con i medici, potrà nell'estate sostituire alle razioni di pesce e delle uova altri cibi previsti nella tabella, ed anche diversi, purchè il loro costo corrisponda a quello delle pietanze indicate. La Direzione potrà anche variare i giorni di distribuzione tanto delle minestre quanto delle pietanze, con che rimanga inalterato il numero di ciascuna specie durante la settimana;

G) Nei casi eccezionali in cui esista o minacci una epidemia, la Direzione avrà facoltà di variare in tutto od in parte il vitto giornaliero previsto nella tabella;

H) Le verdure ed i legumi per comporre le minestre e le insalate saranno richieste in corrispondenza ai generi offerti dal mercato nelle varie stagioni, il loro peso è indicato in crudo;

I) Il peso dei generi componenti le minestre e le insalate è indicato in crudo, quello del pane, della carne, del pesce in cotto.

L'asta seguirà col metodo di estinzione di candela vergine, a norma delle vigenti prescrizioni sulla Contabilità generale dello Stato, e si aprirà sulla diaria di lira 1 50 per ogni ricoverata, e l'aggiudicazione sarà vincolata alla osservanza del capitolato avanti citato, della tabella sovra esposta, di una condizione aggiunta al detto capitolato, relativa alla eventuale diminuzione del numero delle ricoverate, non che delle altre condizioni qui appresso inserite.

1. Il quinquennio dell'appalto decorrerà dal giorno che sarà determinato dal Ministero con preavviso di giorni quindici entro un trimestre dalla data dell'approvazione del contratto.

2. L'appaltatore delle forniture di cui si tratta prenderà in consegna dallo amministratore il materiale mobile di proprietà dello Stato, e descritto nel prospetto che insieme al capitolato ed alla tabella sovra menzionata sarà visibile presso la detta Prefettura (sezione Contratti) nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti, per essere ammessi alla gara, dovranno giustificare la propria moralità ed idoneità, ed inoltre prestare una cauzione provvisoria di lire 7500, da depositarsi nella Tesoreria provinciale.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi prima della stipulazione del contratto esibire la prova di aver prestato una cauzione di lire 15,000.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del 27 dicembre prossimo.

Roma, 21 novembre 1884.

2612 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Provincia di Basilicata

COMUNE DI PALAZZO SAN GERVASIO

Consorzio Stradale, Palazzo Montemilone

AVVISO D'ASTA.

Nel dì 7 dicembre prossimo, alle ore antimeridiane undici, su questa sala municipale, innanzi al signor presidente del Consorzio, o chi per esso, si procederà al pubblico incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti pel completamento della strada comunale obbligatoria consortile Palazzo S. Gervasio-Montemilone, giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Pomodoro in data 10 luglio ultimo scorso, pel prezzo, soggetto a ribasso d'asta, di lire 107,127 02.

L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta sarà deserta se non si avranno almeno due offerenti.

L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori nel termine di un anno, dalla data della consegna.

Il medesimo resta vincolato all'osservanza del relativo capitolato 10 luglio ultimo scorso, formante parte integrante del suddetto progetto.

Ogni offerta in ribasso non potrà essere inferiore ad una lira per cento sull'ammontare dell'appalto, applicabile indistintamente a tutti i lavori.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare un certificato di moralità di data prossima ed un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, da cui risulti che l'aspirante o la persona incaricata a dirigere i lavori ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dell'opera.

Sarà inoltre obbligo di ogni attendente all'appalto di depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire 3000 in valuta legale a garanzia dell'asta. Tal somma sarà restituita dopo terminata l'asta, meno quella del deliberatario.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare il contratto nel termine che gli verrà ordinato dal capo dell'Amministrazione interessata.

All'atto della stipula del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva di lire 10,000 in valuta legale, in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, o con valida ipoteca su fondi liberi di valore doppio della detta cauzione.

In caso di rifiuto o di ritardo nella stipulazione del contratto o nella prestazione della cauzione definitiva l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che l'Amministrazione dovesse risentire per effetto di un nuovo appalto.

Il termine per produrre offerta in grado di ventesimo in diminuzione del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scade col mezzodì del giorno 22 dicembre suddetto.

Il capitolato d'appalto ed il progetto d'arte sono visibili in questa sala municipale nelle ore d'ufficio.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questa casa comunale.

Tutte le spese relative all'asta, contratto, bollo, registro, copie e documenti del progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Palazzo San Gervasio, 16 novembre 1884.

Il Presidente del Consorzio: C. D'ERRICO.

2557 *Il Segretario:* GARCIPRETE.

N. 393.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 15,033 93 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 ottobre p. p. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del 4° tronco della strada nazionale Cassia, compreso fra Montefiascone e la metà del ponte Elvella, confine con la provincia di Siena, della lunghezza di metri 39,335, escluse le traverse degli abitati di Bolsena, San Lorenzo ed Acquapendente,

si procederà alle ore 10 antim. dell'11 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 14,282 23, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 1° marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1,000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 novembre 1884.

2553 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

RR. Spedali Riuniti di Santa Chiara in Pisa

Avviso di concorso.

A forma dello statuto organico approvato con R. decreto 1° settembre 1883, del ruolo organico annesso al regolamento 15 novembre 1884, ed alla deliberazione del Consiglio di amministrazione del 12 corrente, è aperto il concorso ai seguenti uffici amministrativi nei detti RR. Spedali, cioè:

Direttore, con l'annuo stipendio di lire 3500;

Segretario, con lire 2500;

Scrivano alla segreteria, con lire 720;

Ragioniere, con lire 2400;

Commesso alla ragioneria, con lire 1200;

Ministro economo, con lire 2000, oltre il quartiere mobiliato, e l'obbligo di una cauzione di lire 5000;

Scrivano presso il ministro economo, con lire 720.

Col cinque dicembre prossimo scade il termine utile a presentare all'ufficio di presidenza le domande corredate della fede penale, dei certificati di cittadinanza, di nascita, di sana e robusta costituzione, di buona condotta e dei titoli che i concorrenti intendono far valere.

Li 20 novembre 1884.

2605 *Il Presidente:* Avv. G. GUALTIEROTTI-MORELLI.

Comune di Minervino Murge

Avviso d'Asta per 2° incanto

Appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste lavorate pel 1885.

Si fa noto che innanzi al signor sindaco, o chi per lui, si procederà allo appalto del suddetto dazio pel solo entrante anno 1885 sul prezzo di lire quarantanovemila.

L'incanto avrà luogo nel locale del pubblico commercio, messo in questa piazza, alle ore 21 italiane del giorno 7 dicembre 1884.

L'asta procederà con l'estinzione delle candele e le licitazioni non potranno essere minori del quarto per cento,

Il termine utile per le maggiori offerte, non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio, è stabilito a giorni quindici a contare dalla pubblicazione del nuovo manifesto.

Gli oblatori per essere ammessi alla licita, dovranno presentare una garentia solidale e depositare lire 350 per anticipazione di spese.

L'incartamento relativo è ostensibile a chiunque sul municipio.

Minervino Murge, 21 novembre 1884.

2622 *Il Segretario:* F. SERRANO.

Intendenza di Finanza di Roma

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 1° dicembre 1884, alle ore 10 ant., in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, avanti il signor intendente, o a chi per esso, si terranno pubblici incanti, a mezzo di pubblica gara, per l'appalto dell'esercizio dei caloriferi e di tutti i caminetti di ventilazione dei cessi esistenti nel palazzo del Ministero delle Finanze in via Venti Settembre in Roma, per la durata di anni cinque dal 21 novembre 1884 al 21 marzo 1889.

L'appalto si fa all'asta pubblica, col metodo della candela vergine, presso l'Intendenza di finanza in Roma, sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi agli incanti dovranno i concorrenti presentare analogo certificato d'idoneità di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, comprovante in modo speciale la conoscenza dei caloriferi e caminetti del sistema privilegiato della ditta Monti, quali sono quelli esistenti nel palazzo, e di aver tenuta o diretta lodevolmente la manutenzione di caloriferi in grandi fabbricati, o in via sussidiaria di aver diretto od eseguito opere di costruzione di qualche importanza.

Saranno escluse dal fare offerte le persone che nell'eseguire altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

Gli attendenti all'impresa dovranno inoltre fare presso l'ufficio in cui si terranno gli incanti il deposito di lire 2000 (lire duemila) in numerario o cartelle del Debito Pubblico al portatore, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, che sarà restituito terminati gli incanti, ad eccezione di quello spettante al deliberatario. Le cartelle del Debito Pubblico saranno accettate al prezzo della Borsa di Roma nel giorno antecedente a quello degli incanti.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori al cinque per cento sul montare annuo dell'appalto, che viene determinato nella somma di lire 12,000 (lire dodicimila), delle quali lire 8000 (ottomila) si riferiscono al servizio der caloriferi, lire 2000 a quello dei caminetti di ventilazione e lire 2000 (duemila) alle spese di manutenzione.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

Chiusi gli incanti, i depositi saranno restituiti a tutti gli accorrenti, eccettuato il deposito dell'aggiudicatario, il quale sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione prescritta dall'art. 6 del capitolato.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'aspirante che avrà fatta l'offerta migliore.

Perchè possa pronunciarsi il deliberamento fa d'uopo che si abbiano offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando, entro il termine di otto giorni, scadenti alle 10 ant. del giorno 9 dicembre p. v., nessuno abbia presentato un'offerta di ribasso, che non potrà essere inferiore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva l'aggiudicatario dovrà, entro i dieci giorni successivi, prestare a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto la cauzione di lire 5000, mediante deposito in numerario o cartelle al portatore di rendita del Debito Pubblico della Cassa dei Depositi e Prestiti, e mediante vincolo di certificati nominativi della predetta somma la quale sarà accettata al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre diminuito del decimo.

Le spese tutte inerenti all'asta ed alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registro, e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie del contratto stesso sono a carico dell'assuntore, il quale, appena avvenuta l'aggiudicazione, dovrà depositare presso l'ufficio del Demanio di Roma lo ammontare approssimativo.

Il capitolato delle condizioni dell'appalto è visibile presso l'Intendenza di finanza in Roma, tutti i giorni meno i festivi, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Roma, 23 novembre 1884.

2600 *L'Intendente:* TARCHETTI.

SOCIETÀ ANONIMA per la Ferrovia MANTOVA-MODENA

Capitale intieramente versato L. 8,000,000

SEDE: *Piazza S. Carlo, n. 2.*

A forma della deliberazione del Consiglio d'amministrazione, il giorno 15 corrente novembre, negli uffici della Società, ha avuto luogo pubblicamente, osservate le debite forme, come apparisce dal processo verbale redatto dal R. notaro cav. Giuseppe Ghiglia, l'estrazione a sorte delle seguenti cartelle di obbligazioni della Società, rimborsabili dal 1° gennaio 1885 in lire 500 caduna presso le casse della Società.

Numeri delle cartelle estratte.

1539 1671 2746 2898 2925 4787 5601 5893 5895 6975 8279 8421 9348 10369 10771 11542 11932 12118 12967 14187 14257 14918.

Torino, 15 novembre 1884.

2621 L'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI FRISANCO

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione al deliberato consigliare 11 ottobre prossimo passato, numero 1023, omologato,

Si rende noto:

Che nel giorno di giovedì 11 dicembre 1884, ore 10 ant., nell'ufficio municipale di Frisanco, sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, si terrà un pubblico esperimento d'asta, col sistema dell'estinzione di candela vergine, per deliberare al migliore offerente il lavoro di costruzione del tronco di strada obbligatoria che dall'imbocco del Buso Colvera, mette al confine di Maniago, giusta progetto del R. delegato stradale dottor Francesco ingegnere Venier.

L'asta si aprirà sul dato regolatore di lire 44,847 01 (lire quarantaquattromila ottocentoquarantasette e centesimo uno), ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di lire 1000 (mille), in moneta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Non saranno ammesse all'asta che persone di conosciuta e giustificata idoneità a tali lavori.

Il lavoro dovrà eseguirsi entro due anni dalla consegna.

I pagamenti delle opere eseguite verranno effettuati dal comune nei modi e colle norme fissate dal capitolato generale d'appalto, e dalla consigliare delibera 11 ottobre 1884.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario definitivo dovrà prestare una cauzione di lire 4485 (lire quattromilaquattrocentottantacinque), in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico, al valore corrente.

Il termine utile per il miglioramento del ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 dicembre 1884.

Tutte le spese d'asta, inerenti e conseguenti, nessuna eccettuata, staranno a carico dell'imprenditore.

Il progetto, capitolato d'appalto, ed atti relativi, sono ostensibili presso questa segreteria municipale, nelle ore d'ufficio.

Frisanco, 12 novembre 1884.

Il Sindaco: GIO. BARZAN.

2608 *Il Segretario:* BELLI.

Ad istanza del signor Paolo Chionetti, esattore comunale di Agosta, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 30 dicembre 1884, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 5 e 13 gennaio 1885, avranno luogo nella Regia Pretura di Subiaco le sottodescritte subaste:

Immobili posti nel comune di Agosta.

1. A danno della Compagnia del SS. Crocifisso — Fabbricato, via della Vittoria, confinante Piacentini Antonio e Tommaso, Deangelis Bernardino e strada, vano 1, sez. 1°, part. 280 sub. 2, reddito catastale lire 5 63, per il prezzo di lire 41 22.

2. A danno di Cecili Antonio fu Agapito — Fabbricato, via Superga, confinante Capitani Stefano, Passerini Antonio e strada, vano 1, sez. 1°, part. 3357 sub. 2, reddito catastale lire 2 25, per il prezzo di lire 16 87.

3. A danno di Fedeli Antonio fu Giuseppe — Fabbricato, via della Coscrizione, confinante Olivernini Domenico, Cecili Francesco e strada, vani 2, sezione 1°, part 166 sub° 3, reddito catastale lire 6 75, per il prezzo di lire 50 62.

4. A danno di Fedeli Luigi fu Giuseppe — Terreno, contrada Morricella, confinante fosso, Valentini Luigia, Confraternita del Sagramento, est. ara 1, cent. 44, sez. 1°, part. 442, valore censuario scudi 12 07; are 0, cent. 50, sezione 1°, part. 2846, valore censuario scudi 3 11, per il prezzo di lire 72 32. Si vende anche la risposta del terzo a favore dell'Amministrazione del Fondo culto.

5. A danno di Giuliani Giovanni fu Benedetto — Terreno in contrada Matignano, confinante fosso, fiume, Capitani Tommaso, est. ara 1, cent. 63, sez. 1°, part. 818, valore censuario scudi 3 83, per il prezzo di lire 18 25. Si vende anche la risposta del terzo dovuto all'Abbazia di Subiaco.

6. A danno di Gregori Marco fu Giuseppe — Fabbricato in via del Brasile, confinante Arcipretura di Agosta, Gregori Francescantonio e strada, vani 2, sez. 1°, part. 199 sub. 3, reddito catastale lire 9, per il prezzo di lire 67 50.

7. A danno di Panimolle Tommaso e fratelli fu Lorenzo — Terreno, contrada Li Tufi, confinante strada da due lati, Delfini prete Luigi e Bernardino, Panimolle Agostino, est. are 7, cent. 57, sez. 1°, part. 1563, valore censuario scudi 18 07, per il prezzo di lire 86 08. Si vende anche la risposta del terzo a favore di Giuseppe Ciaffi.

8. A danno di Sebastiani Domenica fu Giuseppe vedova Ottavi — Fabbricato in via Superga, confinante Salvati Agostino e fratelli, Passerini Antonio e strada, vani 2, sez. 1°, part. 144 sub. 2 e part. 145, reddito catastale lire 8 25, per il prezzo di lire 61 87.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta e contrattuali.

Subiaco, dall'Esattoria consorziale, li 21 novembre 1884.

2601 *L'Esattore:* CHIONETTI PAOLO.

Provincia di Salerno

COMUNE DI ACERNO

1° Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del dì 14 del prossimo mese di dicembre, in questa casa municipale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo il pubblico incanto, ad estinzione di candela, per la vendita dei faggi, aceri e di tutti gli alberi esistenti nel primo lotto del bosco Polveracchio, di proprietà di questo comune di Acerno, con la circoscrizione e con tutte le condizioni stabilite col capitolato della Giunta municipale del 17 ottobre prossimo passato.

Il lotto sarà diviso in otto grandi sezioni, da reciderne una per ogni anno, e nelle rispettive stagioni silvane, le quali, incominciando il primo novembre, avranno termine al 30 luglio dell'anno seguente.

Il prezzo di base sul quale si aprirà l'asta è di lire centomila, ed ogni successivo aumento non potrà essere inferiore a lire cinquanta.

Per essere ammessi alla licitazione dovranno i concorrenti depositare preventivamente nelle mani di questo tesoriere comunale la somma di lire tremila, a garenzia provvisoria delle offerte, e per le relative spese contrattuali e forestali, che ceder debbono interamente a carico dell'acquirente.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ventesimo, in aumento del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà il giorno 30 menzionato dicembre, senza che siavi bisogno di ulteriore avviso.

Il capitolato di vendita, ed ogni altro incartamento relativo a tale oggetto, sono visibili in questa segreteria municipale in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

Acerno, li 27 novembre 1884.

Visto — *Il Sindaco*: T. GUERRIERO.

2614 *Il Segretario comunale*: A. SANSONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura di tavole di abete preparate su misura per n. 71,600 casse occorrenti alle manifatture dei tabacchi.

Si fa noto che nel giorno 10 del mese di dicembre p. v., olle ore 2 pom. precise, avrà luogo presso la Direzione Generale delle gabelle un primo pubblico incanto, mediante offerta segreta, per l'appalto della fornitura di tavole d'abete preparate su misura da somministrarsi nell'anno 1885 alle manifatture dei tabacchi per la formazione di n. 71,600 casse.

La fornitura è divisa nei tre seguenti lotti:

Numero dei lotti	MANIFATTURE dei tabacchi da provvedere	MODELLI							NUMERO complessivo delle Casse da fornirsi	SOMMA da depositarsi dai concorrenti all'asta
			A	B	C	D	E	F		
		coperchi e fondi	84 × 56 1/2	94 1/2 × 58	86 × 62	90 × 26	90 × 28	93 × 46		
		fiancate	89 × 57	98 1/2 × 41	90 × 38	86 × 46	86 × 46	88 × 58		
		testate	52 × 57	54 × 41	58 × 38	41 × 26	41 × 28	53 × 46		
1	Milano	Casse	500	»	2,700	2,700	800	2,800	N. 9,500	L. 5,000 »
	Torino	»	400	4,500	4,000	»	»	»	» 8,900	
	Sestri	»	»	3,200	»	»	»	»	» 3,200	
	Modena	»	»	1,000	»	»	»	»	» 1,000	
									N. 22,600	
2	Firenze	Casse	6,000	»	»	»	»	»	N. 6,000	L. 6,000 »
	Bologna	»	»	»	4,200	»	»	»	» 4,200	
	Lucca	»	14,000	2,500	»	»	»	»	» 16,500	
									N. 26,700	
3	Roma	Casse	»	300	9,800	»	»	»	N. 10,100	L. 5,000 »
	Palermo	»	1,000	»	»	»	»	»	» 1,000	
	Messina	»	»	200	4,000	»	»	»	» 4,200	
	Catania	»	»	»	7,000	»	»	»	» 7,000	
									N. 22,300	

Le condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle, nonchè presso tutte le Direzioni delle Manifatture dei tabacchi del Regno.

L'appalto sarà tenuto con le norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5832.

I concorrenti all'asta devono presentare all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla suddetta Direzione generale delle Gabelle la loro offerta in iscritto e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Può essere presentata una sola offerta anche per tutti e tre i lotti.

Per essere valide le offerte devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere il prezzo che si richiede per ogni metro quadrato del legname da somministrarsi;
3. Essere accompagnate da un certificato della Camera di Commercio della provincia o città in cui ha domicilio il concorrente per giustificare la sua idoneità a soddisfare gli obblighi del contratto;
4. Essere garantite mediante il deposito fissato per cadun lotto nel prospetto di che sopra, il qual deposito potrà essere costituito in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo medio della settimana antecedente a quella dell'incanto e risultante dai listini ufficiali della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persone da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

Le offerte suggellate ed aventi i requisiti retrodescritti potranno eziandio essere presentate nello stesso giorno ed all'ora stessa qui sopra indicati alle Direzioni delle manifatture di Milano, Venezia, Bologna, Torino, Firenze, Napoli, le quali procederanno a seconda del disposto dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tre giorni dopo, e così alle ore 2 pomeridiane del giorno 13 dicembre 1884, esaminate tutte le offerte presentate alla Direzione generale delle gabelle e ricevute dalle sei Direzioni delle manifatture si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria della fornitura a favore di quell'aspirante che avrà richiesto un prezzo minore, sempre chè questo prezzo sia inferiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, addì 20 novembre 1884.

Dalla Direzione generale delle Gabelle
Il Direttore capo della Divisione X: C. BERGANDO.

OFFERTA:

Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la fornitura delle tavole di abete costituente (il 1°, 2°, ecc., oppure i tre lotti, ecc.), indicato nell'avviso d'asta pubblicato dalla Direzione Generale delle gabelle il 20 novembre 1884, al prezzo di (tanto in cifre quanto in lettere) assoggettandomi alle condizioni tutte fissate dall'avviso stesso e dal relativo capitolato d'oneri.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente.

Al di fuori dell'offerta: *Offerta per la fornitura delle tavole di abete, costituente il* (1°, 2° *lotto, ecc.*). 2620

ESTRATTO DI DOMANDA
per nomina di un perito.

Si fa noto a chiunque interessa, che ad istanza del Demanio dello Stato venne il giorno 20 novembre 1884 presentata istanza all'ill.mo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, per la nomina di un perito per procedere alla stima dei fondi notati nel precetto intimato ai signori Pontesilli Ludovico fu Bernardo e Sbarigia Salvatore di Bartolomeo, di Filettino, il giorno 25 luglio del volgente anno, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone il giorno 13 novembre 1884, vol. 77, art. 1186 di formalità e vol. 75, art. 2131 d'ordine.

Frosinone, 20 novembre 1884.

NICOLA avv. DE ANGELIS delegato erariale.

2596

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.
per svincolo di cauzione notarile.

Il sottoscritto, quale erede universale del proprio padre cav. Giuseppe, già notaio esercente in Cuneo, notifica a chiunque possa avervi interesse, aver egli presentata al Tribunale civile di detta città domanda di svincolo della cauzione prestata dal prefato di lui genitore per l'esercizio del notariato mediante annotazione di vincolo sopra il certificato di rendita di lire 120 annue sul Debito Pubblico dello Stato portante il n. 409312 rosso a lui intestato, a senso e per gli effetti di cui all'art. 38 della vigente legge sul notariato.

Cuneo, 20 novembre 1884.

AVV REJNAUDI VINCENZO Notaio in Cuneo.

2615

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Alla richiesta del signor Gaetano Farelli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 6 luglio 1879, domiciliato per elezione in Roma, via della Vignaccia, n. 64, presso Giuseppe avvocato Rivolta.

Io sottoscritto usciere in riassunzione dell'atto di pignoramento presso terzi, 26 luglio 1880, ho citato la signora Annunziata vedova di Giuseppe Rossini, Enrico, Carlo, Marianna ed Egina, di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire avanti la detta Pretura il giorno 10 corr. novembre 1884, ore 10 di mattina, perchè assistano alla dichiarazione di terzo, che emetteranno S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia ed il direttore generale del Debito Pubblico, e respinte le eccezioni già dedotte dall'Avvocatura erariale nello interesse dei terzi, sulla presentazione che farà il Farelli della cartella consolidato 5 0|0, di lire 25 di rendita, n. 5226, intestata Giuseppe Rossini, sentir procedere all'opportuna operazione di commutazione rendendola al portatore, ed aggiudicarla al Farelli in conto del credito di lire 767 65, e più le spese del presente giudizio di esecuzione a carico dei suddetti eredi.

Roma, li 17 novembre 1884.

2559 POMPEO GUALTIERI usc.

DECRETO.

La Corte d'appello in Milano, oggi riunitasi in camera di consiglio nelle persone degli illustrissimi signori:

Martinelli comm. Gio. Battista, presidente;
Cappa cav. Enrico, consigliere;
Miglio cav. Ettore, id.;
Bussi cav. Giuseppe, id.;
Maganza cav. Ambrogio,

Sul ricorso 11 ottobre p. p., n. 224, di Gaspare Galbiati per omologazione del verbale di adozione di Guido Sironi, assunto il 2 ottobre stesso, ai sensi dell'art. 213 del Codice civile (reg. 7 novembre 1884, n. 1768 atti giudiziari in Milano, col pagamento di lire 60).

Udita la relazione fatta dal consigliere delegato signor cav. Miglio, e sentite le orali conclusioni del Pubblico Ministero nella persona del signor cav. Angelo Clerici sostituto procuratore generale:

Esaminati i prodotti documenti e lette le informazioni assunte e comunicate d'uffizio dalla locale Procura generale;

Visti gli art. 215, 216 Codice civile,

Dichiara

di far luogo alla adozione di Sironi Guido Ettore Gaspare, figlio naturale di Giacomina Sironi, nato in Milano l'8 settembre 1866, qui domiciliato, da parte di Galbiati Gaspare Antonio del furono Carlo e Lampugnani Maria, di anni 76, nato e domiciliato in Milano.

Il presente sarà affisso all'albo di questa Corte d'appello, del locale Tribunale civile e correzionale, del locale Municipio, ed inserito nel foglio degli annunzi di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Milano, dalla Corte d'appello, il sei novembre 1884.

Martinelli presidente.
Anghinelli cancelliere.

Per copia conforme.
A. Rosmini.

Per autentica, avvertendosi che la presente copia deve servire per l'inserzione nel giornale.

Milano, dalla Cancelleria della Corte d'appello, il 14 novembre 1884.

2597 MORELLI vicecanc.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria, in data d'oggi, il signor Benedetto Tucci Savo, domiciliato in Roma, Banco Santo Spirito, n. 30, nell'interesse dei suoi figli minori Giuseppa e Giovanni, ha dichiarato di non accettare, se non col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata da sua moglie e madre dei detti minori, morta qui in Roma, Banco Santo Spirito, n. 30, il sedici ottobre ultimo scorso, con testamento.

Roma, 4° mandamento, li 22 novembre 1884.

2598 Il cancelliere TURCI.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'incanti.

Essendo riuscito deserto l'incanto sperimentatosi il 20 andante mese per l'appalto del 3° lotto della fornitura degli oggetti di vestiario, calzatura, ecc., alle guardie di pubblica sicurezza a piedi nelle provincie comprese nella circoscrizione del battaglione di Napoli, cioè Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio di Calabria e Salerno, secondo la tabella n. 4, annessa al regolamento approvato con R. decreto 11 agosto 1883, n. 1552 (Serie 3ª), e conformi ai campioni depositati, si previene che nel dì 2 dicembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, si procederà, a termini abbreviati, nell'ufficio di questa Prefettura, ad un secondo incanto per l'appalto del suindicato lotto, col metodo dell'estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, con avvertenza che si farà luogo al deliberamento anche con un solo concorrente.

1. Tutti gli oggetti a fornirsi, la loro quantità presuntiva per un triennio, il prezzo parziale per ogni articolo e l'importo complessivo di essi per tutta la durata dell'appalto, trovansi indicati nel quadro qui sotto riportato, e scritto in fine del capitolato dei patti e condizioni, del quale, unitamente ai campioni, è dato ad ognuno di prendere visione in questo uffizio di Prefetture, in tutti i giorni ed ore consueti.

2. La durata dell'appalto sarà di tre anni continui, a cominciare dal 1° gennaio 1885 per aver termine col 31 dicembre 1887.

Il contratto s'intenderà rinnovato d'anno in anno, se dall'una e dall'altra parte non ne venga data disdetta per atto giudiziale due mesi prima della scadenza, salvo il disposto del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato a questo riguardo.

3. L'appalto è deliberato a favore di chi avrà prodotto il maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo complessivo del lotto. Le quali offerte dovranno esser fatte in nome proprio, essendo escluse quelle per persona da dichiararsi. Non saranno nemmeno accettate offerte condizionate.

4. Le somministrazioni dovranno essere perfettamente conformi ai campioni esistenti presso il magazzino del Comando di battaglioni, già riconosciuti ed approvati dal Ministero dell'Interno con apposito timbro a secco.

5. Qualora nel corso della fornitura al Governo piacesse fare qualche modificazione nelle divise delle guardie di P. S., il contratto s'intenderà risoluto in quella parte che riguarda gli oggetti modificati, senza obbligo di preavviso nè risarcimento di danni di qualsiasi specie verso l'appaltatore da parte dell'Amministrazione.

6. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato comprovante di aver mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi che intendono assumere, e quello constatante che sono conosciuti per persone capaci di ben condurre la fornitura della quale si tratta. Tali certificati debbono essere rilasciati, il primo dal sindaco del luogo di domicilio reale, e l'altro dalla Camera di commercio da cui dipende per domicilto l'aspirante, in data recente e non anteriore di sessanta giorni a quella della presentazione;

b) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito della cauzione provvisoria nella somma di lire 689, con espressa dichiarazione che non saranno ritenuti depositi in contanti. La quale cauzione sarà restituita subito dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario fino a che non avrà stipulato il contratto e prestata la cauzione definitiva in rendita dello Stato, corrispondente al decimo dell'importo totale dell'aggiudicata fornitura, in numerario o in cedole di rendita consolidata 5 per 100, al corso di Borsa della giornata precedente a quella della stipulazione;

7. Il deliberatario dovrà eleggere un suo rappresentante in ciascun capoluogo delle provincie comprese nella circoscrizione del battaglione, per le richieste degli effetti occorrenti, restando però sempre egli stesso responsabile di qualunque ritardo, inadempimento o altre circostanze che potessero verificarsi per colpa o fatto del rappresentante.

8. Il termine utile a produrre nell'ufficio della Prefettura medesima offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fermato a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

9. Entro cinque giorni da quello che il deliberatario avrà avuto partecipazione dell'autorizzazione Ministeriale, sarà tenuto a presentarsi nella Prefettura per la formale stipulazione del contratto, e non presentandosi in tale termine, incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria, che cederà a favore dell'Amministrazione, la quale avrà inoltre facoltà di accettare altre offerte o di provvedere a nuovo incanto.

10. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, i dritti di segreteria e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Quadro indicante le quantità presunte pel triennio, il prezzo parziale e totale degli oggetti da fornirsi.

N. d'ordine	OGGETTI DA FORNIRSI	Quantità presunta pel triennio	Prezzo parziale	Prezzo totale
	LOTTO III.			
1	Mezzi stivali di vitello nostrale, a doppia suola, con bullette all'intorno; tacchi dell'altezza media di 3 cent. .	183	12 80	2342 40
2	Scarpe di vitello nostrale, affibbiate sul davanti, a due suole, con bullette all'intorno; quartieri altezza media centim. 12; tacchi altezza media cent. 3.	1203	9 50	11428 50
	Totale L.			13770 90

Napoli, 22 novembre 1884.

2617 *Il Segretario delegato:* E. ALESSIO.

Sottoprefettura del Circondario d'Ivrea

Affittamento dei molini demaniali di Gravellino e Povigliano

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 dicembre prossimo, si procederà in quest'ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto, e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei Canali demaniali, all'incanto pubblico per l'affittamento in un sol lotto degli infradesignati edifizi e beni annessi, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 13 ottobre 1884.

1. Molino di Gravellino in territorio di Caravino, mandamento di Azeglio, composto di cinque macine, di un martinetto, follone da stoffe, strettoio da olio, maciullatoio da canapa e di un brillatoio da riso, con abitazione, magazzini e stalla, unitamente a due orti, della superficie complessiva di are cinque circa.

2. Molino di Povigliano in territorio di Vestignè, mandamento di Borgomasino, composto di tre macine, con abitazione e stalla, non che di terreno arativo di are quattro circa, con aia sul davanti e strada d'accesso.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini, sarà aperta sull'annuo correspettivo di lire 9000, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

2. Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro, od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad una annualità d'affitto.

3. L'affittamento avrà la durata di anni nove continui, cioè dal 1° aprile 1885 al 31 marzo dell'anno 1894, con facoltà però all'Amministrazione di scinderla nel solo caso di vendita della cosa locata, mediante preavviso di un anno, e tale facoltà non potrà esercitarsi che alla scadenza di ogni triennio dell'affitto.

4. Ambi i detti Stabilimenti e tutti gli accessori si riaffittano quali e come furono e sono eserciti dall'attuale affittavolo.

5. Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 per cento in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata, al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

6. Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di 15 giorni, a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, i quali scadranno al mezzodì del 26 dicembre prossimo.

7. Divenuto definitivo il deliberamento, alla scadenza dei fatali od in seguito al nuovo incanto l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, per una entità capitale pari alla somma di due annualità d'affitto.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie, di registrazione, ecc.

9. I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

10. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sezione 1°, del regolamento di Contabilità generale, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870.

Ivrea, li 21 novembre 1884.

2616 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MARCOZ.

Banca Popolare Cooperativa di Lucera

AVVISO.

Gli azionisti sono avvisati che l'assemblea generale avrà luogo domenica 21 dicembre, alle ore 11 ant., nei locali della Direzione, in prima convocazione, ed il giorno 28 detto, alla medesima ora e nello stesso locale, in seconda convocazione, col seguente

Ordine del giorno:

1. Elezione del presidente e vicepresidente;
2. Rinnovazione della metà del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina del direttore, segretario e cassiere;
4. Rinnovazione della metà della Commissione di sconto;
5. Id. dello intero Comitato di appello;
6. Nomina dello intero Comitato dei consulenti;
7. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1884;
8. Approvazione del bilancio 1885.

Lucera, 1° dicembre 1884.

Il Presidente: Cav. LEONARDO FRACCACRETA.

Per copia conforme,

2607 *Il Segretario*: F. NEPPONI.

N. 396.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 77 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 21.455 62, ammontare del deliberamento susseguito all'Asta tenutasi il 23 ottobre p. p. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale n. 46, Foligno-Loreto, compreso fra il confine umbro sull'altipiano di Collefiorito ed il confine anconetano presso gli Archi di Loreto, della lunghezza di metri 86,370 05, escluse le traverse di Tolentino e di Recanati,

si procederà alle ore 10 antim. dell'11 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di Ponti e Strade, e presso la Regia Prefettura di Macerata, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli obblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di L. 20,003 08, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 febbraio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Macerata.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri ché il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6,000, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 19 novembre 1884.

2556 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMITATO PROMOTORE

per la istituzione in Poggio Mirteto d'una Banca Popolare Sabina

(Società anonima cooperativa)

AVVISO.

Essendo state sottoscritte le trecento azioni richieste dal programma del 12 ottobre 1884, s'invitano tutti i signori azionisti a versare presso il cassiere sociale, signor Eugenio Eusebi, lire quindici per ogni azione acquistata nel termine di giorni dodici dalla data del presente avviso, ed in pari tempo sono convocati all'adunanza generale che avrà luogo domenica trenta novembre, ore 9 ant., in Poggio Mirteto, nella sala del teatro all'oggetto di:

1. Riconoscere ed approvare la sottoscrizione del capitale ed il versamento delle quote sociali.
2. Discutere ed approvare lo statuto sociale.
3. Nominare il Consiglio di amministrazione ed i sindaci.

La ricevuta del primo versamento delle azioni acquistate terrà luogo di biglietto d'ingresso per tale adunanza generale.

Il progetto dello statuto sociale sarà depositato presso il segretario Alessandro avv. Bucci e negli uffici notarili del mandamento, dove sarà ostensibile a chiunque ne farà richiesta fin dal 20 corrente.

Poggio Mirteto, li 16 novembre 1884.

Per il Presidente: C. NARDI.

2604 *Il Segretario*: ALESSANDRO BUCCI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO
per le industrie ed il commercio d'Italia

(SEDE IN FIRENZE — *Capitale versato lire* 5,000,000)

AVVISO.

Il Consiglio direttivo della Banca suddetta, nella sua seduta del dì 17 corrente, visti gli articoli 98, 99, 103, 106 e 108 dello statuto sociale, determinò il giorno ed il luogo della generale adunanza ordinaria prescritta dal precitato articolo 106 dello statuto medesimo.

In seguito alla quale deliberazione il sottoscritto segretario di detto Consiglio invita tutti i signori azionisti per la mattina del dì 27 dicembre prossimo, ad ore 12 1[2, nella sala del palazzo in cui ha sede la Società, posto in Firenze, via dei Giraldi, n. 11, per quivi riunirsi in assemblea generale all'oggetto indicato dal suddetto articolo 106 dello statuto, ed a qualunque altro oggetto previsto e consentito dal patto sociale. A tale effetto dovranno i signori azionisti, possessori di almeno venti azioni, ai termini dell'art. 98 del ricordato statuto, depositare i propri certificati di azioni presso la Direzione della Banca, non più tardi del dì 22 dicembre prossimo.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

I. — Stanziamento di un acconto sul dividendo dell'anno 1884;

II. — *a)* Stanziamento della indennità ai censori per la gestione dell'anno 1884;

b) Nomina dell'ufficio di censura per l'anno 1885;

III. — Rinnovazione parziale del Consiglio mediante nomina di quattro consiglieri e di un supplente per il biennio 1885-1886, cessando al 31 dicembre 1884 dall'ufficio di reggenti i signori:

Balduino comm. Domenico;
Turri cav. Giulio;
Corsini march. D. Andrea Neri;
Borri cav. Raffaello.

E di un vicereggente il signor Emetaz Enrico.

Potrà farvi seguito la trattativa delle proposte che fossero presentate dieci giorni avanti quello fissato per l'assemblea da dieci azionisti, nei termini e colle norme prescritte dall'articolo 108 dello statuto, e che in tal caso saranno immediatamente fatte note per via di regolare pubblicazione.

Firenze, lì 21 novembre 1884.

2588 *Il Segretario del Consiglio direttivo*: ALESSANDRO BORGHERI.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Dueville (Sasso di Riva), assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 105.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 17 novembre 1884.

2546 L'INTENDENTE.

MUNICIPIO DI SCILLA

1° Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno primo entrante dicembre, alle ore 10 a. m. precise, in questo palazzo municipale, ananti il sindaco, o chi per lui, sarà proceduto all'appalto per la riscossione di tutti i dazi di consumo governativi e comunali, nonchè pel dritto di scannaggio sugli animali che si macellano nel pubblico mattatoio, riferibile all'anno 1885.

L'asta sarà tenuta per estinzione di candela sulla base di lire 45,000, in unico e solo lotto, pagabili a rate mensili, uguali, scadenti il venti di ogni mese.

Per esservi ammessi occorre adempiere al preventivo deposito di lire mille come cauzione, e lire 350 per le spese degli atti, nonchè presentare una persona ben vista ed accetta dal presidente, quale garante solidale.

Il quaderno d'oneri, la tariffa daziaria, il regolamento relativo, ed ogni altro atto inerente, trovansi depositati in questa segreteria, ostensibili a tutti nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) a presentare offerte non minori del ventesimo sul prezzo di provvisorio deliberamento, scade col mezzogiorno del 10 stesso dicembre entrante.

Scilla, lì 20 novembre 1884

Visto — Pel sindaco
L'Assessore delegato: R. MINASI.

2603 *Il Segretario*: F. SISINNI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi per lo

Appalto di banca alla Coronella Dosso inferiore, Botta Guidicini, e Coronella Accursi a sinistra di Reno, lunghe assieme metri 2324, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 44,584,

Si prevengono gli aspiranti che alle ore 10 antimeridiane del 24 novembre corr., in una delle sale di questa Regia Prefettura, avanti il prefetto, o consigliere all'uopo dal medesimo incaricato, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla relativa nuova asta.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Prefettura.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 maggio 1884 visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni novanta naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti, se non sono conosciuti, esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato d'un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Chi rilascierà tale certificato dovrà dichiarare di conoscere per scienza propria la capacità dell'aspirante ad eseguire in modo soddisfacente opere di terra e murarie.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ferrara, 18 novembre 1884.

2606 *Il Segretario delegato*: V. RIBECHI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri
COMUNE DI SEGNI

Appalto dei dazi di consumo per l'anno 1885.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 2 del prossimo dicembre, alle ore 11 antimeridiane, in questa civica residenza, innanzi al sindaco, si procederà al primo esperimento d'asta, col mezzo delle candele vergini, per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale, giusta la tariffa approvata dalla competente autorità per l'anno 1885.

L'asta verrà aperta sul primo prezzo di lire quattordicimila, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10 ciascuna.

Gli aspiranti all'appalto dovranno eseguire il previo deposito di lire 150 per le spese, ed esibire nell'atto dell'incanto un idoneo fideiussore garante per il puntuale pagamento della corrisposta che sarà per risultare dal definitivo deliberamento.

Le spese d'asta e relativo contratto saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

Il capitolato d'oneri e la tariffa dei dazi sono visibili a ciascuno nell'ufficio municipale.

Segni, dalla Residenza comunale, addì 17 novembre 1884.

2599 *Il Sindaco*: TOMMASO FALASCA.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Gerace

Rende noto

Che siccome la tabella annessa al decreto 28 novembre 1875, n. 2803 stabilisce un posto notarile per i comuni di Caraffa del Bianco, Platì, Placanica e Riace, tuttora vacanti, ed essersi reso vacante nel comune di Staiti un ufficio di notaro, per la cessazione avvenuta dalle sue funzioni del signor notaro Martelli Giuseppe Maria, morto nell'anno 1878;

Ed invita

A mente degli articoli 10 della legge 25 maggio e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detti uffici, di presentare nel termine di giorni 40 prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo, nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento suddetto.

Gerace Marina, 20 novembre 1884.

2565 Il presidente: D. ZOPPIA.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria sotto il giorno diciassette novembre 1884 la signora Ruspoli Ortenzia fu Bartolomeo, di anni 31, nata e domiciliata in Roma, via Zucchelli, numero 20, vedova di Vincenzo Galli, ha dichiarato di accettare tanto in nome proprio quanto nell'interesse dei figli minorenni Giulio, Ada e Carolina Galli, col beneficio dell'inventario la eredità del rispettivo marito e padre Galli Vincenzo morto in Roma il 17 giugno 1884 nell'ultimo suo domicilio, via Poli, n. 79, senza testamento.

Dalla cancelleria della Pretura suddetta, li 19 novembre 1884.

2583 Il canc. G. MONGANO.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Adriano Salani, di Firenze, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sul diritti d'autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata *I Promessi Sposi*, di Alessandro Manzoni, edita in Milano dallo stabilimento Giuseppe Redaelli, in numero di 2500 esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lira una caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu depositata alla Prefettura di Milano il dì 25 ottobre 1865.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui dev'essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Firenze, li 31 luglio 1884.

ADRIANO SALANI.

Prefettura della provincia di Firenze.

(Registro n. 698).

La dichiarazione avanti estesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa Prefettura il dì diciassette agosto milleottocentottantaquattro, alle ore nove e minuti trenta antimeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti di autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

L'ufficiale della Prefettura
CARLO MENGHINI segr.

(L. del b.) 2584

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso di seguìto deliberamento.

Jeri si è conchiuso il deliberamento provvisorio per l'affitto dell'ex-feudo Albospino consistente in ettari 1152 93 circa, il quale è sito nell'ex-baronia di Camopietro nel territorio di Ramacca e confina con gli ex-feudi di Gaeto, Giumenta, Ficuzza, Bifaro Mandrebiancho e con il fiume.

Lo stato dell'annua gabella in lire 25,760, è stato aumentato di lire 30 annue e perciò si è esso elevato a lire 25,800.

Il termine per l'aumento del ventesimo scade col mezzodì del giorno due del prossimo venturo mese di dicembre.

Chi vorrà farlo potrà presentare la sua offerta in questa Casa comunale, dovendosi ciascun offerente uniformare a' patti ed alle condizioni prescritte dalla Giunta municipale con deliberazione del 1° andante mese, vistata ai 19 col n. 5794, le quali sono ostensibili in questo Ufficio comunale a chiunque vorrà consultarle e trovansi trascritte nel relativo capitolato d'oneri.

Tra i suddetti patti si comprendono:

1. Che il suddetto annuo estaglio dovrà pagarsi in questo comune nelle mani del tesoriere comunale in moneta avente corso nel Regno, fuori rame. Quale annua somma dovrà soddisfarsi in tre parti, una a 1° gennaro, una a 1° maggio e l'altra a 1° agosto di ogni anno, dovendo così farsi il primo pagamento nel 1886 come tutti gli altri di seguito, meno nell'ultimo anno in cui l'annualità dovrà pagarsi in quanto ad una terza parte a 1° gennaro e le altre due terze parti ai 30 maggio.

2. Potrà il gabelloto entrare a novalizzare la terzeria in gennaro 1885 che l'attuale colono va tenuto lasciare congiunta e non divisa in modo tale che nell'ultimo anno della nuova gabella, e nel mese di gennaro pure possa per la stessa terzeria entrare il novello gabelloto a magesare le terre senza che egli possa pretendere compenso alcuno di mezz'erba ed altro.

3. L'aggiudicatario è tenuto, subitochè il deliberamento sarà interamente definitivo, venire nel termine di due mesi alla stipola dell'atto di sottomissione come di legge, con dover prestare la cauzione corrispondente ad una annualità dello estaglio o in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, che dovrà calcolarsi al valore di Borsa corrente, o in beni fondi, e nel modo che riuscirà benvisto alla Giunta municipale.

4. Ciascuna offerta per essere ammessa dovrà essere accompagnata da un deposito di lire 4000 in denaro o in carte valori, e più lire 700 per le spese occorrenti.

Dei depositi verrà trattenuto quello del gabelloto solamente, gli altri saranno restituiti appena finita l'asta, e al gabelloto, meno quello delle spese, verrà pure restituito quando verrà da lui prestata la cauzione.

Caltagirone, 18 novembre 1884.

Visto — *Il Sindaco*: Comm. MICHELANGELO LIBERTINI.

2526 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

Comune di Minervino Murge

Avviso d'asta per secondo incanto.

Si fa noto che stante la seguita diserzione d'asta per l'appalto del dazio consumo sul mosto, vino, aceto e liquori per l'anno 1885, si procederà ad un secondo incanto alle medesime condizioni del precedente avviso.

L'incanto avrà luogo nel locale del pubblico commercio, alle ore 21 italiane del giorno 6 dicembre 1884.

L'asta procederà con l'estinzione delle candele e le licitazioni non potranno essere minori del quarto per cento, su l'estaglio di lire sessantatremila.

Il termine utile per le maggiori offerte non minori del ventesimo resta fissato a giorni quindici dalla data del manifesto a pubblicarsi.

Il capitolato d'appalto e tariffe sono ostensibili sul Municipio.

I concorrenti dovranno presentare una garentia solidale di soddisfazione dell'Amministrazione e depositare lire 350 per anticipazione di spese.

Minervino Murge 20 novembre 1884.

2623 *Il Segretario*: F. SERRANO.

MUNICIPIO DI RONCIGLIONE

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per il subappalto del dazio sulla minuta vendita del vino per l'anno 1885,

Si rende noto

Che alle ore 11 antimeridiane del giorno tre del mese di dicembre prossimo, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, assistito dal segretario comunale, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per il subappalto del dazio suddetto sulla somma di lire 12.000.

Le condizioni rimangono ferme quelle tracciate nell'antecedente avviso, con dichiarazione che, avvenendo l'aggiudicazione, il termine utile per la presentazione del ventesimo scade il giorno 19 dicembre, alle ore dodici meridiane.

Ronciglione, li 17 novembre 1884.

Il Sindaco: V. FIRUMATI.

2516 *Il Segretario*: O. FOVELI.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Adriano Salani, di Firenze, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata *Niccolò de' Lapi* di Massimo d'Azeglio, edita in Firenze l'anno 1850 dallo Stabilimento Felice Le Monnier, in numero di 2500 esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di lira una caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu depositata alla Prefettura di Firenze il dì 26 ottobre 1865. Il sottoscritto si riserva di presentare, nel termine di un mese, gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere inserita questa dichiarazione. Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Firenze, li 31 luglio 1884.

ADRIANO SALANI.

Prefettura della provincia di Firenze.

(Registro n. 699).

La dichiarazione avanti estesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati in questa prefettura il dì diciassette agosto milleottocentottantaquattro, alle ore nove e minuti trenta antimeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti di autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

L'ufficiale della Prefettura
CARLO MENGHINI, segr.

(L. del b.). 2585

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 29 dicembre 1884, avanti il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza della ditta Trezza, assuntrice dell'Esattoria comunale di Roma, ed in danno di Cialdi Dircea, avrà luogo il terzo esperimento d'incanto per la vendita giudiziale del seguente fondo:

« Utile dominio della casa in Roma, via della Renella, n. 8, di piani quattro e vani otto, segnata in mappa col numero 47 principale e 2 sub., gravata dell'annuo canone di lire 18 81 verso il Demanio dello Stato e dell'importo erariale annuo di lire 54 84, del reddito imponibile di lire 37 50. »

L'incanto si aprirà sul prezzo stabilito dalla perizia giudiziale, ribassato di tre decimi consecutivi, e cioè su lire 6504 34, e la vendita seguirà alle condizioni indicate nel relativo bando, ostensibile nella cancelleria del Tribunale civile suddetto. 2618

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

PER DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Demichelis Chiaffredo del fu Chiaffredo, residente in Marmora, ricorse al Tribunale civile di Cuneo per ottenere la dichiarazione d'assenza del suo figlio, altro Chiaffredo, che abbandonò la casa paterna da oltre dieci anni ed espatriò.

Il prefato Tribunale, con suo provvedimento del 18 ottobre testè spirato ordinò che fossero assunte informazioni per ristabilire che da oltre dieci anni continui il Chiaffredo Demichelis, figlio suddetto, trovasi assente dai Regi Stati senza che siasi potuto avere notizia alcuna sul di lui conto, e mandò al ricorrente di uniformarsi al disposto dall'art. 23 del Codice civile.

Cuneo, 16 novembre 1884.

2566 BERARDENGO proc. capo.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA
per imprese e costruzioni pubbliche

SOCIETÀ ANONIMA RESIDENTE IN PADOVA.
Capitale lire 20,000,000, metà versato

Convocazione di assemblea straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato di convocare straordinariamente l'assemblea degli azionisti, s'invitano i signori azionisti stessi per il giorno 7 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, presso la Sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

Proposta di riforma dello statuto sociale.

NB. La riforma proposta nei suoi particolari sarà visibile presso la Direzione due giorni prima dell'assemblea.

Si richiamano le norme dello statuto negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla presidenza del Consiglio d'amministrazione.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto; di cinquanta a due; di settantacinque a tre; di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2611

R. Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso di secondo esperimento d'asta.

Essendo riuscita di niun effetto l'asta tenuta oggi in questo ufficio per lo

Appalto dei lavori di sistematica difesa frontale al tratto d'argine destro di Po in froldo Croce Mantegazza fra i segnali 328 e 332 nel comune di Sermide.

Si fa noto che nel giorno 2 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antim., si procederà in questa Prefettura, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, ad un secondo pubblico esperimento, avvertendo che si farà luogo a delibera anche in concorso di un solo offerente.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 44,969.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 1500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni settanta naturali consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 5 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 30 luglio 1884, dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 9 novembre corr., n. 101366-15543, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per la presentazione della miglioria non inferiore al ventesimo resta fin d'ora fissato pel giorno di sabato 13 dicembre p. f., alle ore 12 meridiane.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 21 novembre 1884.

2609 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE 2619

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura di metri centoventicinquemila di tela alla Manifattura dei tabacchi in Roma.

Si fa noto che nel giorno 12 del venturo mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso la Direzione Generale delle gabelle un primo pubblico incanto, mediante offerta segreta, per l'appalto della fornitura di metri 80 mila di tela dell'altezza di centimetri 77, e 45 mila dell'altezza di centimetri 65 alla Manifattura dei tabacchi in Roma.

La tela deve essere perfettamente conforme al campione che trovasi visibile presso la Direzione Generale delle gabelle, Divisione X, e presso tutte le Direzioni delle Manifatture dei tabacchi.

Le condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato di oneri, ostensibile presso la Divisione X della Direzione Generale delle Gabelle, nonchè presso tutte le suaccennate Direzioni delle manifatture dei tabacchi.

L'appalto sarà tenuto con le norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'asta devono presentare all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla suddetta Direzione Generale delle gabelle la loro offerta in iscritto e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Per essere valide le offerte devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere il prezzo che si richiede per ogni metro di tela:

3. Essere accompagnate da un certificato della Camera di commercio della provincia o città in cui ha domicilio il concorrente, per giustificare la sua idoneità a soddisfare gli obblighi del contratto;

4. Essere garantite mediante il deposito di lire duemila in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo medio della settimana antecedente a quella dell'incanto e risultante dai listini ufficiali della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persone da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

L'aggiudicazione provvisoria dell'appalto avrà luogo a favore del concorrente dal quale sarà richiesto un prezzo inferiore, o per lo meno uguale a quello che si troverà indicato nella scheda segreta ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, addì 21 novembre 1884.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Il Direttore Capo della Divisione X: C. BERGANDO.

OFFERTA:

Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la provvista nel 1885 alla Manifattura dei tabacchi in Roma di metri ottantamila di tela dell'altezza di centimetri 77 e metri quarantacinquemila di tela dell'altezza di centimetri 65, al prezzo di centesimi (tanto in lettere quanto in cifre) per ogni metro per quella da centimetri 77, e di centesimi (tanto in lettere quanto in cifre) per ogni metro per quella da centimetri 65, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate nell'avviso d'asta del 21 novembre 1884 e nel relativo capitolato di oneri.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta per la fornitura di centoventicinquemila metri di tela.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Cassino,

Visti gli articoli 10 e 135 del testo unico della legge sul Notariato e 25 del relativo regolamento vigente,

Rende noto

Che trovasi vacante nel comune di Alvito l'ufficio notarile ivi stabilito.

Quindi fa invito a coloro che ne hanno la capacità legale a volervi concorrere.

Gli aspiranti a tali posti dovranno esibire le loro dimande, coi documenti necessari, alla sede del Consiglio notarile medesimo entro quaranta giorni dal dì della pubblicazione del presente.

Cassino, 19 novembre 1884.

2591 Il presid. NICOLA PETROSINI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA
di dichiarazione d'assenza.

Il Tribunale civile e correzionale di Milano con sentenza 3 novembre 1884, num. 1654 RR., registrato il 5 stesso mese, n. 1749, vol. 234, Atti giudiziari, colla tassa di lire 6 a debito, dietro ricorso di Giuseppe Serena, domiciliato in Milano, ammesso al gratuito patrocinio, ha dichiarata l'assenza di Serena Giosuè, figlio di Giuseppe e di Pisoni Elisabetta, ordinando la pubblicazione e notificazione della sentenza stessa, ai sensi dell'art. 23 Codice civile.

2572 Avv. L. BERTOLOTTI patr. uff.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.